

MACROBOLGIA

AUTOMEZZI CHE SI FERMANO Limitazione rigorosa delle licenze di circolazione

Da 1.658 le macchine sono state ridotte a 971 - È inutile, quindi, insistere per un rinnovo impossibile

In questi giorni è stata presa una rigorosa disposizione che ha ridotto in misura notevole il numero delle automobili che erano in circolazione nella nostra Provincia. Infatti, il Commissariato generale per la circolazione, in seguito a necessità di ordine superiore e in relazione alla situazione generale del carburante e delle gomme, si è trovato nella indifferibile necessità di ridurre ancora la circolazione delle auto e dei motocicli. In un primo tempo lo stesso Commissariato aveva affidato al nostro Consiglio Provinciale delle Corporazioni, come pure agli altri Consigli provinciali, il compito di avanzare la proposta per la riduzione delle licenze in corso, in modo che la riduzione fosse del 30 per cento. A tale riduzione, però, il nostro Consiglio Provinciale ha provveduto, inviando a Roma la richiesta degli enti e delle aziende agricole, industriali, commerciali, dei professionisti, ecc. ecc. per la riduzione delle licenze di circolazione.

Senonché il Commissariato, in sede di revisione, per le automezze, ha deciso di ridurre il numero delle licenze di circolazione, in modo che la riduzione fosse del 30 per cento. A tale riduzione, però, il nostro Consiglio Provinciale ha provveduto, inviando a Roma la richiesta degli enti e delle aziende agricole, industriali, commerciali, dei professionisti, ecc. ecc. per la riduzione delle licenze di circolazione.

Le macchine in circolazione erano, al 31 marzo scorso, 1.658, funzionanti e ventina, mentre, quest'oggi, con la riduzione, sono state ridotte a 971 unità, e, precisamente, sono state eliminate 687 licenze per macchine a benzina, 355 per macchine a motore a gasolio, oltre a 199 motocicli. Si apprende, quindi, che la riduzione, è stata così forte da ridurre, in termini assoluti, il numero delle macchine in circolazione, da 1.658 a 971, con una riduzione del 41,43 per cento.

Naturalmente, si è tenuto conto che la riduzione delle licenze di circolazione, che si è svolta in una percentuale di riduzione che si aggira, per essi, sul 70 per cento.

La riduzione delle licenze di circolazione, che si è svolta in una percentuale di riduzione che si aggira, per essi, sul 70 per cento.

Una seconda esercitazione domenica al Littoriale

Domenica prossima, al Littoriale, alle ore 17, non appena concluderà l'attività di tiro, avrà luogo l'annuale seconda esercitazione con spazzoni e bombe incendiarie.

Gli spettatori che già trovarono al Littoriale, unitamente alla cittadina di Bagnoli, un bel campo di tiro, sono stati invitati ad assistervi e specialmente tutti coloro che hanno impegni specifici nella lotta contro l'offesa incendiaria nemica, quali i capi-fabbricati, i guardiani del fuoco, i portieri e quei dirigenti e preposti delle squadre di intervento e di protezione, che, per le loro particolari ragioni, non hanno potuto assistere alla esercitazione di domenica scorsa.

La riconoscenza del Papa per l'abolizione di San Pietro

Giorzi o sono, il Cardinale neva inviato al Papa Pio XII, il Santo Padre ha avuto per l'offerta espressioni di particolare gradimento e di viva riconoscenza.

Il presidente federale illustra la propaganda della "Combinetti"

Una visita del Direttore ai feriti

Nella sede del Palazzo Notali è stato ricevuto, su convocazione del presidente, con. naz. Bruno Biagi, il Direttore della Federazione Combattenti.

Il presidente federale ha illustrato anzitutto alcune nuove direttive del Direttorio nazionale sulla particolare azione di propaganda che dev'essere fatta, in questi giorni, in questo periodo - dall'Associazione attraverso la convocazione delle assemblee sezionali, per prendere quindi atto dei risultati realizzati nel 1943 dalla "Magna Combattenti" - e, come, attraverso il lavoro del Comitato di propaganda, per far sì che, attraverso la propaganda, si possa ottenere il massimo risultato possibile.



Il Labaro passa tra la folla piudente, in Via Indipendenza

Festoso saluto della cittadinanza al Labaro delle CC. NN. "Tagliamento"

Il glorioso vessillo è partito per il centro di mobilitazione tra le più fervide manifestazioni del popolo

Fervido e festoso il saluto che la cittadinanza di Bologna ha tributato ieri mattina al Labaro del Gruppo Camice Nero "Tagliamento". Insignito, non è molto tempo della medesima decorazione al valore per gli atti eroici che i battaglioni raggruppati sotto la gloriosa insegna hanno compiuto nelle due azioni cui hanno preso parte: in Albania, in Grecia e, recentemente, in Russia. Il Labaro, dopo una breve permanenza nella nostra città, ha raggiunto il centro di mobilitazione e la popolazione ne ha salutato la partenza con schiette manifestazioni di simpatia e di ammirazione, acclamando gli ufficiali che scortavano, unitamente ad un battaglione della 61a Legione l'Insegna.

Particolarmente significativo il saluto che il popolo lavoratore della nostra città ha reso al Labaro prima che si fosse per la via cittadina e raggiunse la stazione. Gruppi compatti di operai e operiste si erano radunati alla fermata, e, con entusiasmo, avevano salutato il Labaro prima che si fosse per la via cittadina e raggiunse la stazione. Gruppi compatti di operai e operiste si erano radunati alla fermata, e, con entusiasmo, avevano salutato il Labaro prima che si fosse per la via cittadina e raggiunse la stazione.

Oltre mezzo milione per i Corsi degli operai torritori

La cospicua erogazione consentirà l'impiego di un moderno reparto all'Alfieri Valeriani

Il progressivo sviluppo che l'attività industriale ha avuto in questi ultimi anni e l'attuale situazione di prosperità e di benessere, che ha portato a un aumento della produzione e di conseguenza a un aumento della manodopera, ha creato la necessità di formare e addestrare una forza lavoro qualificata e specializzata.

L'arresto di due coniugi di cui sarà appurata l'attività

Un individuo che figura nel repertorio della Questura è stato arrestato. Nella perquisizione eseguita nella sua persona, gli agenti di P. S. del Commissariato di P. S. di Bologna, rinvennero una rivoltella della quale egli non aveva il porto d'armi e un portafoglio contenente una somma di denaro. L'individuo, tale Carlo Cazzara, di anni 42, abitante in via Farnetana 23, non ha saputo giustificare le sue dichiarazioni e, per questo, è stato arrestato.

La difesa del coimputato non evita la conferma d'una condanna

I fratelli Devenuto, Elio e Antonio, di Bologna, sono stati condannati a pene detentive per reati commessi in comune. La difesa del coimputato, Antonio, non è riuscita a ottenere la sua assoluzione, e la condanna è stata confermata.

La nuova disciplina annonaria impone anche i lavoratori del commercio

Ieri sera presso la sede dell'Unione dei Lavoratori del Commercio ha avuto luogo la riunione del Comitato di propaganda, che ha discusso la nuova disciplina annonaria e le misure da adottare per far rispettare le norme di legge.

Il listino dei prezzi Anche per questi generi le quotazioni vanno in vigore col 12 aprile

Ecco la continuazione del listino dei prezzi che entrerà in vigore lunedì 12 aprile e che sarà, come abbiamo annunciato, rigidamente applicato.

MARINATE PASTOSE:

- A) In faccine (UNI): monolitiche o di 1.2 categoria, miste o di 2.2 cat. L. 12,50
- B) In lamierino o banda stagnata: 1) da Kg. 16 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 2) da Kg. 5 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 3) da Kg. 1 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 4) da Kg. 0,5 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 5) da Kg. 0,25 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 6) da Kg. 0,125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 7) da Kg. 0,0625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 8) da Kg. 0,03125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 9) da Kg. 0,015625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 10) da Kg. 0,0078125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 11) da Kg. 0,00390625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 12) da Kg. 0,001953125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 13) da Kg. 0,0009765625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 14) da Kg. 0,00048828125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 15) da Kg. 0,000244140625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 16) da Kg. 0,0001220703125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 17) da Kg. 0,00006103515625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 18) da Kg. 0,000030517578125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 19) da Kg. 0,0000152587890625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 20) da Kg. 0,00000762939453125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 21) da Kg. 0,000003814697265625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 22) da Kg. 0,0000019073486328125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 23) da Kg. 0,00000095367431640625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 24) da Kg. 0,000000476837158203125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 25) da Kg. 0,0000002384185791015625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 26) da Kg. 0,00000011920928955078125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 27) da Kg. 0,000000059604644775390625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 28) da Kg. 0,0000000298023223876953125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 29) da Kg. 0,00000001490116119384765625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 30) da Kg. 0,000000007450580596923828125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 31) da Kg. 0,0000000037252902984619140625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 32) da Kg. 0,00000000186264514923095703125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 33) da Kg. 0,000000000931322574615478515625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 34) da Kg. 0,0000000004656612873077392578125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 35) da Kg. 0,00000000023283064365386962890625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 36) da Kg. 0,000000000116415321826934814453125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 37) da Kg. 0,0000000000582076609134674072265625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 38) da Kg. 0,00000000002910383045673370361328125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 39) da Kg. 0,000000000014551915228366851806640625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 40) da Kg. 0,0000000000072759576141834259033203125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 41) da Kg. 0,00000000000363797880709171295166015625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 42) da Kg. 0,000000000001818989403545856475830078125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 43) da Kg. 0,0000000000009094947017729282379150390625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 44) da Kg. 0,00000000000045474735088646141895751953125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 45) da Kg. 0,000000000000227373675443230709478759765625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 46) da Kg. 0,0000000000001136868377216153547393798828125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 47) da Kg. 0,00000000000005684341886080767736968994140625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 48) da Kg. 0,000000000000028421709430403838684844970703125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 49) da Kg. 0,0000000000000142108547152019193424224853515625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 50) da Kg. 0,00000000000000710542735760095967121124266796875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 51) da Kg. 0,000000000000003552713678800479835605621334890625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 52) da Kg. 0,0000000000000017763568394002399178028106674453125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 53) da Kg. 0,00000000000000088817841970011995890140533372265625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 54) da Kg. 0,000000000000000444089209850059979450702666861328125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 55) da Kg. 0,0000000000000002220446049250299897253513334306640625 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 56) da Kg. 0,00000000000000011102230246251499486267666716533203125 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 57) da Kg. 0,00000000000000005551115123125749743133833333583266796875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 58) da Kg. 0,000000000000000027755575615628748715669166677916333984375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 59) da Kg. 0,0000000000000000138777878078143743578345833389581669921875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 60) da Kg. 0,00000000000000000693889390390718717891729166694790849609375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 61) da Kg. 0,000000000000000003469446951953593589458645833473954248046875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 62) da Kg. 0,0000000000000000017347234759767967947293229167369771240234375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 63) da Kg. 0,00000000000000000086736173798839839736146145836848856201171875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 64) da Kg. 0,000000000000000000433680868994199198680730729184244281005859375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 65) da Kg. 0,0000000000000000002168404344970995993403653645921221405294296875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 66) da Kg. 0,00000000000000000010842021724854979967018268229606107026471484375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 67) da Kg. 0,000000000000000000054210108624274899835091341148030535132357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 68) da Kg. 0,000000000000000000027105054312137449967545670574015267566178609375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 69) da Kg. 0,0000000000000000000135525271560687249837728352870076337808893046875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 70) da Kg. 0,00000000000000000000677626357803436249688641764350381689044465234375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 71) da Kg. 0,000000000000000000003388131789017181248443208821751908445222326171875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 72) da Kg. 0,0000000000000000000016940658945085906242221044108795222261111630859375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 73) da Kg. 0,00000000000000000000084703294725429531211105220544397611130558154296875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 74) da Kg. 0,000000000000000000000423516473627147656055526102719880556527790771484375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 75) da Kg. 0,0000000000000000000002117582368135738280277630513599402782638953857421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 76) da Kg. 0,000000000000000000000105879118406786914001388025679970139131947692871484375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 77) da Kg. 0,0000000000000000000000529395592033934570006940128399850695659738464357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 78) da Kg. 0,000000000000000000000026469779601696728500347006419992534782986923217871484375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 79) da Kg. 0,0000000000000000000000132348898008483642500175003209996267391493461089357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 80) da Kg. 0,0000000000000000000000066174449004241821250008750160999133695723054467871484375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 81) da Kg. 0,00000000000000000000000330872245021209106250004375008049956847861522339357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 82) da Kg. 0,0000000000000000000000016543612251060455312500021875004024842393076116967871484375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 83) da Kg. 0,00000000000000000000000082718061255302276562500010937502012421965380584839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 84) da Kg. 0,000000000000000000000000413590306276511378125000054687501006210926902924196967871484375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 85) da Kg. 0,000000000000000000000000206795153138256689062500002734375005230545460460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 86) da Kg. 0,000000000000000000000000103397576569128344531250000136718750026152727302304924196967871484375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 87) da Kg. 0,00000000000000000000000005169878828456417226562500000683593750013076363651152460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 88) da Kg. 0,000000000000000000000000025849394142282086132812500000341796875000653818182576304924196967871484375 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 89) da Kg. 0,000000000000000000000000012924697071141043066406250000017089843750003269090912862460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 90) da Kg. 0,000000000000000000000000006462348535570521533203125000000854492187500016345454564312460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 91) da Kg. 0,0000000000000000000000000032311742677852607666101562500000042724609375000081727272821562460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 92) da Kg. 0,00000000000000000000000000161558713389263038330557812500000021362304687500004086363641076312460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 93) da Kg. 0,000000000000000000000000000807793566946315191652789062500000106811523437500002043181820536562460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 94) da Kg. 0,000000000000000000000000000403896783473157595826394531250000005340576193750000102159091026832812460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 95) da Kg. 0,00000000000000000000000000020194839173657879791319726562500000026702880937500000510795455134164062460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 96) da Kg. 0,00000000000000000000000000010097419586828939895659863281250000001335144046875000002553977275670820312460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 97) da Kg. 0,00000000000000000000000000005048709793414469947829931640625000000066757202343750000012769886378354101562460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 98) da Kg. 0,0000000000000000000000000000252435489670723497391496582031250000003337860117187500000063849431891770507812460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 99) da Kg. 0,00000000000000000000000000001262177448353617486957482910156250000001668930058937500000031924715945852539062460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 100) da Kg. 0,000000000000000000000000000006310887241768087443287411455078125000000083446502946875000001596235797292619507812460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 101) da Kg. 0,000000000000000000000000000003155443620884043721643705727539062500000004172325147343750000007981178986463097539062460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 102) da Kg. 0,000000000000000000000000000001577721810442021860821852863769531250000002086162573671875000003990589493231548789062460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 103) da Kg. 0,0000000000000000000000000000007888609052210109304109264318847656250000010430812868359375000001995294746607743945312460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50
- 104) da Kg. 0,000000000000000000000000000000394430452610505465205463215943781250000005215406434193750000009976473733038719726562460984839357421875 (monolitiche o di 1.2 cat.) L. 12,50

CENTENARIO DI RENATO FUCINI

Visita a Dianella

Lo scuro fabbricato conserva intatto il ricordo dello scrittore toscano - Storie di contadini di pipe di cipressi e di cani

Chi viene da Firenze e in fila la strada bianca di Empoli, distesa in mezzo ad una serena successione di villaggi lindi dalle finestre verdi e dai faticati archi, lungo la valle pittoresca dell'Arno, tra infiniti vigneti, vignette e masserie, prima di arrivare a Montebello, poco dopo aver lasciata Signa, e della libertà. Un popolo respira, un popolo resuscita, ancora colte le forme elementari della natura, diventa per qualche ora natura egli stesso, schietta parte della primavera che ritorna.

Lo spettacolo, che ricollega Trieste alla vita istintiva dell'Europa Centrale dove si ha la medesima adorazione del calore e della vita solare, termina inesorabilmente all'assito che chiude l'ingresso del parco di Miramare.

Fino a quella barriera giunge l'animazione variegata dell'essere popolare; oltre sta il silenzio severo del parco che scende sul filo delle acque, ed il profilo candido del castello chiude il panorama del golfo, bianca parete che impedisce alla gioiosa riviera di continuare. Nel quadro multicolore che disegna dal grigio del Corno e al semplice dell'azzurro delle onde, ed anni parrebbe dovesse rappresentare un altro elemento di letizia; non ha neppure l'aria di antico maniero, non lo coronano merli intimidatori, non lo sovrastano torri guerriere (il Carducci le vide, ma ne esiste una sola che ha la fisionomia di armonico belvedere) e più che castello pare comoda dimora di felici signori che amano passare sul bordo sereno dell'Adriatico giorni fortunati.

Eppure fino a qualche anno fa non c'era uno della folla che se guardava Miramare non sentisse dentro al cuore un lieve battito di malinconia, il senso di qualche cosa che interrompeva la gioia e rammentava una lontana sventura, non c'era madre che indicasse ai figli non lo nominasse metterlo nella voce il tono accorato di chi parla di un luogo infelice. Era forse il solo caso nel quale un bianco edificio sembrava fatto di ombra invece che di luce.

L'ombra era il ricordo di un romantico imperatore. Il castello era stato costruito per essere la terrazza al sole di una dinastia costretta a vivere oltre le Alpi, ma che conosceva gli incanti dei territori meridionali. Francesco Primo era nato sulle rive d'Arno, duchi ed arciduchi avevano vissuto alle corti italiane e consideravano le province del litorale adriatico come il giardino segreto dell'impero. Dopo tanta neve sul Danubio, tanta neve sulle montagne della Slesia e della Carinzia, dopo tanto gelo e tanta nebbia nel regno di Boemia o nelle pianure di Ungheria un poco di sole ci voleva per ravvivare i colori della palida stirpe che regnava da secoli sopra il trono più illustre di Europa. Ed ecco che sul golfo di Trieste, al riparo della bora, sopra un promontorio che strapiomba sul mare, in mezzo al verde di alberi e di siepi, nasce il candido palazzo che avrebbe accolto i principi desiderosi di tepore e di azzurri orizzonti. Nasce col gusto di un ottocento pacchiano, uno di quei croccanti che atteggiavano ad un rammodato medesimo, un poco velle ed un poco castelli, col sussiego delle rocche ed il sorriso del romantaggio signorile. Sotto, nell'ansa di Grignano che è una delle più poetiche degli infiniti litorali mediterranei, c'era il piccolo porto per la minuscola flotta dei velieri e dei panfili; vicino Trieste apriva le braccia dello scalo ed il reggimento della vigorosa prosperità, sopra tutte queste cose un cielo quasi sempre sereno, davanti a queste cose un mare che aveva gli aspetti dei mari meridionali, azzurro cupo, pronto alla bonaccia come all'ira e che spallava a chi avesse voluto le strade verso i paesi più meravigliosi del mondo. Comodo, accogliente, cordiale Miramare. Ma il destino della stirpe asburgica lo sovrastava come una maledizione. Ci andarono i due biondisimi principi che il futuro riservava alla più sicura avventura di oltre oceano immaginata dalla fantasia di un Napoleone, e vi affettero qualche tempo felici, ma quando partirono da quel castello credevano di andar verso la fortuna ed erano avviati alla demenza ed alla morte. Fu detto che il crudele destino di Massimiliano e della pazzia di Carolina avevano gettato sopra Miramare il mantello di un doloroso incantesimo ed al profilo della bianca casa affacciata sulle onde adriatiche restò legata la memoria del fucilato di Queretaro, della sua donna infelice. Se l'imperatore del Messico fosse morto da guerriero in un campo di battaglia l'ombra non avrebbe ammantato la casa del soldato caduto, ed anzi la avrebbe glorificata, ma egli era stato assassinato come un colpevole, e questo sembrava una maledizione. Era maledizione sua o non piuttosto

destino improvvisa nel sangue e nel pensiero una ventata di gioventù e si finiva col ridere e col cantare. Adesso invece ci pare che il mondo stia saltando a pezzi come una polveriera e la vita sia diventata un ripostiglio della morte. I ragazzi, più piccoli e indomabili come pulcini, e i giovani, ora sono tutti lontani a combattere e la primavera che una volta arrivava più per loro che per noi, porta con sé tanti fiori, e il tepore del fiato nel vento, e la bellezza dei boccioli risvegliati che sembrano ogni anno, specie quelli dei mandorli e dei peschi, capezzoli di sposa fresca, ma che vole, tutti questi doni del Signore benedetto non bastano a ridarci quel che non c'è. Noi vecchi siamo pensierosi, ma loro scrivono con la baldanza della loro età e della nostra razzia, che da secoli ha sempre fatto a botte, come si sente dire da quelli che vanno in giro per le fiere con la chiavetta e i cani eroici! Giustamente, ciò che ha scritto Rinaldo, il figlio del portiere, dal paese della Russia, che la neve era alta come i costumi ghiacciati da passeri sopra i carriaggi, come mai udite da queste parti e pure, ci ha fatto venire freddo pure a noi! Per non sembrare nonni e padri se il cuore non ci facesse tiepido e lacrimare, poveri, ma non abbiamo mai avuto paura. E se fosse ancora qui, il nostro Rinaldo, benedetto, ci scriverebbe le lettere da far rizzare i capelli in testa all'indomani!

«E' sempre con noi»
«Ecco vede, guardi, non la, un si confonda, codarda è la sua che la sera ci si mette con la pipa carica, guardi non doveva mai mettere la pipa sopra Emma, bonissima, guai se la cordaccia che c'era da sentire due e magari quattro, anche come gli schioccio di una frusta nell'aria non inumidita dalla pioggia in arrivo. Spesso anche noi chiamavamo a sentire quel che aveva scritto nella giornata, che si capiva pochissimo, ma si rideva appena la signora Emma e le figlie si scappavano a ridere con l'ultima negli occhi. Il mi' figliolo invece, che adesso combatte in Africa, come un leone locale, capiva tutto a volo e poi ce lo spiegava, ed era una festa per tutti, più tardi, davanti alla minestra di polli».

«Come finì il "suo", came»
«Anzitutto un passo indietro; legge le parole scritte nella lapide, che le sono del signor Guido Biagi, il suo amico fraterno di Firenze, che ha piantato tanto e adesso staranno insieme a giocare a carte di là, come facevano sotto quelle piante, dopo aver scritto, fumato e bevuto! Glielo leggo io, le so a memoria: «Poeta, scrittore, maestro di agguagliarsi agli antichi per

via. Trieste conosce pochi anni o sono il principe della favola che ridava anima al castello addormentato nel bosco. Vide il più popolare duca italiano vivere nel candore di quella mura, arrivare dalle imprese libiche, ripartire per altre memorabili imprese e gettare colla sua generosa, schietta, giovanile energia calce e sorriso sui malinconici ricordi del passato. Chi se ne rammentava più dei primitivi abitatori e della loro sorte? Eventi di prima grandezza erano trascorsi sullo schermo della storia, poi si erano rinnovati, troni erano caduti, eserciti si erano scontrati, sicché gli episodi del Messico remoto e di una cronaca straniera al cuore delle nuove generazioni venivano spolti dai sussulti che davano storditi più recenti e più grandi. Miramare rivide giorni felici, riebbe la corona che gli era venuta a mancare».

«E poi anche la sua parte e non fece ritorno. Ma questo principe era andato in battaglia, non si era mescolato ad avventure perenni, combatteva per la

via bianca e di fagiolini temerari.
«Adesso aprì la porta e ne vedrà di belline. Però prima alzi la vista lontano, che un incanto simile non è da tutti i giorni, nemmeno per loro signori che vivono in città e ne vedono di tutti i colori, a piacere. A destra abbiamo il monte Albano col bel paese di Vinci - forse anche lei avrà sentito nominare qualche volta quel gran pittore che dicono fosse il sor Leonardo dal barbone lungo, come si veda nelle cartoline illustrate a sei soldi, e poi l'altro paese di San Marino, dove anno ci ho venduto l'uva e feci un buon affare. Perché di noi la gente di Pisa e di Firenze, dove sono stato a fare il bersagliere, potrà dire che siamo un pochino zotici, ma nessuno negherà che i nostri vigneti sono i più belli del Corno. Non le dico nulla del vino, che lo mangiano a cercare perfino da una città che ha tante officine, come Milano, ma se la voi bene, bisogna la venga qui! C'è anche il colle di San Petronio, dove conobbi la mi' moglie, un giorno di fiera, mentre si ballava la polca e il valzer, con la foga dell'amore e della speranza. Lei che mi pare abbia studiato qualche libro probabilmente, avrà senza dubbio letto che l'olio di Toscana fornisce anche il Farside. Ebbene che creda lei da dove venga fuori! Da un miracolo? Nossignore, lo si sprema da questi nostri ulivi, che sotto a noi ne vede tanti da far lavorare tutti i frantoi della via d'Arno! Terra ricca, buona, grassa, dolce e fedele, lo diceva pure lui il povero padrona, che non me lo scordo mai, neanche se mi dicessero... Già per me è sempre con noi, vivo, allegro e parlante. Chi si può dimenticare quegli occhi, nascosti tra i biancheri, che era tutto, dei capelli, delle ciglia e della barba e parevano scintille del parno, pronto a ricevere il pane».

«Adesso il sole è serpeggiante mi fa il segno della croce, perché io mi pare di entrare in dono. Lo fo per lui, che mi voleva di molto bene e glielo ricambiavo con la devozione di un cane. Perdoni il paragone, anzi mi gioi dice che è degnissimo, ma gli ho colpe io se la fedeltà la dobbiamo imparare dalle bestie? Lo so lo che cosa è successo quando la Madonna disse a San Pietro: «Ehi, voi, il mio Renato è morto, tirate subito il catenaccio e fiatele entrare che non ha mai fatto male a nessuno! Niente, niente, noi c'è da discutere, lo conosco io. E' dentro senza tante storie! Perché lei la mi insegna che la Madonna, come diceva mi madre, pare che non ci sia, perché non ci vede, ma gira dappertutto, sente ogni cosa, le registra e poi alla resa dei conti, appena le sta possibile, mette le mani in tasca e paga i debiti della buona gente che more, col mezzo che le fornisce ogni mese il Signore, che ne ha tanti, tanti! Le pare possibile che non si sia ricordata pure di lui, che ha fatto la carità... a tutti! Magari qualche volta s'arrabbiava, ma bisognava vedere se aveva ragione. L'uomo che non ha torto e si infuria, fa il dovere suo, altrimenti le faccende non stanno in riga e fanno come i russelli dopo il temporale, che prendono a bere e beria, e camminano da folli per perdersi fuori del giusto».

«E poi anche la sua parte e non fece ritorno. Ma questo principe era andato in battaglia, non si era mescolato ad avventure perenni, combatteva per la

via bianca e di fagiolini temerari.
«Adesso aprì la porta e ne vedrà di belline. Però prima alzi la vista lontano, che un incanto simile non è da tutti i giorni, nemmeno per loro signori che vivono in città e ne vedono di tutti i colori, a piacere. A destra abbiamo il monte Albano col bel paese di Vinci - forse anche lei avrà sentito nominare qualche volta quel gran pittore che dicono fosse il sor Leonardo dal barbone lungo, come si veda nelle cartoline illustrate a sei soldi, e poi l'altro paese di San Marino, dove anno ci ho venduto l'uva e feci un buon affare. Perché di noi la gente di Pisa e di Firenze, dove sono stato a fare il bersagliere, potrà dire che siamo un pochino zotici, ma nessuno negherà che i nostri vigneti sono i più belli del Corno. Non le dico nulla del vino, che lo mangiano a cercare perfino da una città che ha tante officine, come Milano, ma se la voi bene, bisogna la venga qui! C'è anche il colle di San Petronio, dove conobbi la mi' moglie, un giorno di fiera, mentre si ballava la polca e il valzer, con la foga dell'amore e della speranza. Lei che mi pare abbia studiato qualche libro probabilmente, avrà senza dubbio letto che l'olio di Toscana fornisce anche il Farside. Ebbene che creda lei da dove venga fuori! Da un miracolo? Nossignore, lo si sprema da questi nostri ulivi, che sotto a noi ne vede tanti da far lavorare tutti i frantoi della via d'Arno! Terra ricca, buona, grassa, dolce e fedele, lo diceva pure lui il povero padrona, che non me lo scordo mai, neanche se mi dicessero... Già per me è sempre con noi, vivo, allegro e parlante. Chi si può dimenticare quegli occhi, nascosti tra i biancheri, che era tutto, dei capelli, delle ciglia e della barba e parevano scintille del parno, pronto a ricevere il pane».

«Adesso il sole è serpeggiante mi fa il segno della croce, perché io mi pare di entrare in dono. Lo fo per lui, che mi voleva di molto bene e glielo ricambiavo con la devozione di un cane. Perdoni il paragone, anzi mi gioi dice che è degnissimo, ma gli ho colpe io se la fedeltà la dobbiamo imparare dalle bestie? Lo so lo che cosa è successo quando la Madonna disse a San Pietro: «Ehi, voi, il mio Renato è morto, tirate subito il catenaccio e fiatele entrare che non ha mai fatto male a nessuno! Niente, niente, noi c'è da discutere, lo conosco io. E' dentro senza tante storie! Perché lei la mi insegna che la Madonna, come diceva mi madre, pare che non ci sia, perché non ci vede, ma gira dappertutto, sente ogni cosa, le registra e poi alla resa dei conti, appena le sta possibile, mette le mani in tasca e paga i debiti della buona gente che more, col mezzo che le fornisce ogni mese il Signore, che ne ha tanti, tanti! Le pare possibile che non si sia ricordata pure di lui, che ha fatto la carità... a tutti! Magari qualche volta s'arrabbiava, ma bisognava vedere se aveva ragione. L'uomo che non ha torto e si infuria, fa il dovere suo, altrimenti le faccende non stanno in riga e fanno come i russelli dopo il temporale, che prendono a bere e beria, e camminano da folli per perdersi fuori del giusto».

«E poi anche la sua parte e non fece ritorno. Ma questo principe era andato in battaglia, non si era mescolato ad avventure perenni, combatteva per la

via bianca e di fagiolini temerari.
«Adesso aprì la porta e ne vedrà di belline. Però prima alzi la vista lontano, che un incanto simile non è da tutti i giorni, nemmeno per loro signori che vivono in città e ne vedono di tutti i colori, a piacere. A destra abbiamo il monte Albano col bel paese di Vinci - forse anche lei avrà sentito nominare qualche volta quel gran pittore che dicono fosse il sor Leonardo dal barbone lungo, come si veda nelle cartoline illustrate a sei soldi, e poi l'altro paese di San Marino, dove anno ci ho venduto l'uva e feci un buon affare. Perché di noi la gente di Pisa e di Firenze, dove sono stato a fare il bersagliere, potrà dire che siamo un pochino zotici, ma nessuno negherà che i nostri vigneti sono i più belli del Corno. Non le dico nulla del vino, che lo mangiano a cercare perfino da una città che ha tante officine, come Milano, ma se la voi bene, bisogna la venga qui! C'è anche il colle di San Petronio, dove conobbi la mi' moglie, un giorno di fiera, mentre si ballava la polca e il valzer, con la foga dell'amore e della speranza. Lei che mi pare abbia studiato qualche libro probabilmente, avrà senza dubbio letto che l'olio di Toscana fornisce anche il Farside. Ebbene che creda lei da dove venga fuori! Da un miracolo? Nossignore, lo si sprema da questi nostri ulivi, che sotto a noi ne vede tanti da far lavorare tutti i frantoi della via d'Arno! Terra ricca, buona, grassa, dolce e fedele, lo diceva pure lui il povero padrona, che non me lo scordo mai, neanche se mi dicessero... Già per me è sempre con noi, vivo, allegro e parlante. Chi si può dimenticare quegli occhi, nascosti tra i biancheri, che era tutto, dei capelli, delle ciglia e della barba e parevano scintille del parno, pronto a ricevere il pane».

«Adesso il sole è serpeggiante mi fa il segno della croce, perché io mi pare di entrare in dono. Lo fo per lui, che mi voleva di molto bene e glielo ricambiavo con la devozione di un cane. Perdoni il paragone, anzi mi gioi dice che è degnissimo, ma gli ho colpe io se la fedeltà la dobbiamo imparare dalle bestie? Lo so lo che cosa è successo quando la Madonna disse a San Pietro: «Ehi, voi, il mio Renato è morto, tirate subito il catenaccio e fiatele entrare che non ha mai fatto male a nessuno! Niente, niente, noi c'è da discutere, lo conosco io. E' dentro senza tante storie! Perché lei la mi insegna che la Madonna, come diceva mi madre, pare che non ci sia, perché non ci vede, ma gira dappertutto, sente ogni cosa, le registra e poi alla resa dei conti, appena le sta possibile, mette le mani in tasca e paga i debiti della buona gente che more, col mezzo che le fornisce ogni mese il Signore, che ne ha tanti, tanti! Le pare possibile che non si sia ricordata pure di lui, che ha fatto la carità... a tutti! Magari qualche volta s'arrabbiava, ma bisognava vedere se aveva ragione. L'uomo che non ha torto e si infuria, fa il dovere suo, altrimenti le faccende non stanno in riga e fanno come i russelli dopo il temporale, che prendono a bere e beria, e camminano da folli per perdersi fuori del giusto».

«E poi anche la sua parte e non fece ritorno. Ma questo principe era andato in battaglia, non si era mescolato ad avventure perenni, combatteva per la



Il novantatreenne scultore Michele La Spina ritratto pochi giorni prima della sua morte mentre lavorava a una gigantesca testa di Garibaldi (Foto A3)

Ronda in teatro

Ricordo di Gandolfi
Un attore bolognese, Augusto Magagnoli, ha scritto in memoria di Angelo Gandolfi un affettuoso libretto.
Non si tratta di un'indagine critica sul nostro teatro, né di uno studio del teatro veracistico, né di una paziente biografia. Qui sono trascurati - di proposito, forse - gli errori, gli anni dell'attività sul palcoscenico del Gandolfi, al fianco di Goffredo Galiani o sotto la guida di Alfredo Testoni, i fervori politici (che nel teatro petrinesco non mancavano mai: quasi una sorta di Venezia settecentesca); qui si tiene, con schietto cuore, nella memoria del ricordo, un ritratto umano dell'ultimo Gandolfi: quello della ribalta del Corso, nelle avventure teatrali e nella vita di famiglia, nei ricordi di chi lo ha visto, nei ricordi di chi lo ha amato. Magagnoli narra del suo direttore, del suo capocomico; e appare, in questa stesura poetica, un Gandolfi, per i più, sorprendente, un Gandolfi che si pare conobbi; appare un carattere ben diverso dalle molteplici immagini, espresse nelle festose commedie del repertorio.

La, alla ribalta, fra i rubati, la caparbia e i pipistrelli dei diletti paragoni, Gandolfi, con quella sua maschera sbalordita, pura, sempre, nell'imbardone, il traballare delle labbra, le mosse guardine, quel timido entrare nella scena, quella grande meraviglia per questo accaduto, quella mia rassegnazione alle manie superbie, ai puntigli ai dispetti e alla minaccia di tutte le uccelle e di tutte le folie bisbetiche che popolano l'aria ridotta di Alfredo Testoni. Al contrario, l'uomo era risulato, attento e di prima impressione, bracco.

Ma l'impressione del quale ho detto non ripeteva, soltanto, nella finzione scenica, la tecnica di una comicità appresa alla scuola della Commedia dell'arte (la appresa dalla Commedia dell'arte alla scuola della Commedia dell'arte di una buffonata di toni umiliati, sbigottiti; anche rievole, quel modo, una natura gentilezza, la maschera era tonda, rubiconda, bionda, ma un accenditore provale avrebbe potuto cogliere nelle reclinationi un che di gracile, di inodiosità, e, alla fine, di patetico. Largo, ironico, narratore il dialetto; ed esse le fattezze. Allora, e con fattezze, ma se ne stava in un angolo. Non andava verso la comicità, con la prepotenza di un Musco o di un Petrolini, ma la comicità attendeva, quasi a stupore, in quell'angolo di teatro. Non spalancava la porta; arrivava esitante, modesto. E la comicità, a poco a poco, si rivolgeva a lui, si rassegnava in lui: non più briso dominio degli altri attori ma briso ed esclusiva proprietà di quel personaggio solitario. Sono precisi del limite (l'errore del Lombardi nulla toglie alla regola) e grazie di una furbizia.

Adesso il teatro, allora il mio teatro. Repetizione in libri, raccogliere, con amorevole tenerezza edizioni rare: segno di eccitata finanza, di gusto scrupoloso (il gusto di molti attori d'oggi, da Petrolini a Giacchetti, vigili bibliofili). La sua parola, di solito, era poche; ma si abbandonava ai discorsi nell'arte, sui frontespizi, sulle rilegature, l'istintivamente. Aveva una tenera sensibilità. Rammento la lettura della commedia di un mio amico. Il mio amico, lettero malizioso, scappava tutto, ma Gandolfi, scappava tutto, quella volta, anche la tristezza di una botina, e non se ne accorgeva, tra il fumo delle sigarette, l'improvviso brullo di una lagrima. Io guardavo stupito: possibile un'emozione a Gandolfi? possibile, in quella maschera tonda, rubiconda, bionda, una riga di pianto? Possibile.

«E poi anche la sua parte e non fece ritorno. Ma questo principe era andato in battaglia, non si era mescolato ad avventure perenni, combatteva per la

via bianca e di fagiolini temerari.
«Adesso aprì la porta e ne vedrà di belline. Però prima alzi la vista lontano, che un incanto simile non è da tutti i giorni, nemmeno per loro signori che vivono in città e ne vedono di tutti i colori, a piacere. A destra abbiamo il monte Albano col bel paese di Vinci - forse anche lei avrà sentito nominare qualche volta quel gran pittore che dicono fosse il sor Leonardo dal barbone lungo, come si veda nelle cartoline illustrate a sei soldi, e poi l'altro paese di San Marino, dove anno ci ho venduto l'uva e feci un buon affare. Perché di noi la gente di Pisa e di Firenze, dove sono stato a fare il bersagliere, potrà dire che siamo un pochino zotici, ma nessuno negherà che i nostri vigneti sono i più belli del Corno. Non le dico nulla del vino, che lo mangiano a cercare perfino da una città che ha tante officine, come Milano, ma se la voi bene, bisogna la venga qui! C'è anche il colle di San Petronio, dove conobbi la mi' moglie, un giorno di fiera, mentre si ballava la polca e il valzer, con la foga dell'amore e della speranza. Lei che mi pare abbia studiato qualche libro probabilmente, avrà senza dubbio letto che l'olio di Toscana fornisce anche il Farside. Ebbene che creda lei da dove venga fuori! Da un miracolo? Nossignore, lo si sprema da questi nostri ulivi, che sotto a noi ne vede tanti da far lavorare tutti i frantoi della via d'Arno! Terra ricca, buona, grassa, dolce e fedele, lo diceva pure lui il povero padrona, che non me lo scordo mai, neanche se mi dicessero... Già per me è sempre con noi, vivo, allegro e parlante. Chi si può dimenticare quegli occhi, nascosti tra i biancheri, che era tutto, dei capelli, delle ciglia e della barba e parevano scintille del parno, pronto a ricevere il pane».

«Adesso il sole è serpeggiante mi fa il segno della croce, perché io mi pare di entrare in dono. Lo fo per lui, che mi voleva di molto bene e glielo ricambiavo con la devozione di un cane. Perdoni il paragone, anzi mi gioi dice che è degnissimo, ma gli ho colpe io se la fedeltà la dobbiamo imparare dalle bestie? Lo so lo che cosa è successo quando la Madonna disse a San Pietro: «Ehi, voi, il mio Renato è morto, tirate subito il catenaccio e fiatele entrare che non ha mai fatto male a nessuno! Niente, niente, noi c'è da discutere, lo conosco io. E' dentro senza tante storie! Perché lei la mi insegna che la Madonna, come diceva mi madre, pare che non ci sia, perché non ci vede, ma gira dappertutto, sente ogni cosa, le registra e poi alla resa dei conti, appena le sta possibile, mette le mani in tasca e paga i debiti della buona gente che more, col mezzo che le fornisce ogni mese il Signore, che ne ha tanti, tanti! Le pare possibile che non si sia ricordata pure di lui, che ha fatto la carità... a tutti! Magari qualche volta s'arrabbiava, ma bisognava vedere se aveva ragione. L'uomo che non ha torto e si infuria, fa il dovere suo, altrimenti le faccende non stanno in riga e fanno come i russelli dopo il temporale, che prendono a bere e beria, e camminano da folli per perdersi fuori del giusto».

«E poi anche la sua parte e non fece ritorno. Ma questo principe era andato in battaglia, non si era mescolato ad avventure perenni, combatteva per la

via bianca e di fagiolini temerari.
«Adesso aprì la porta e ne vedrà di belline. Però prima alzi la vista lontano, che un incanto simile non è da tutti i giorni, nemmeno per loro signori che vivono in città e ne vedono di tutti i colori, a piacere. A destra abbiamo il monte Albano col bel paese di Vinci - forse anche lei avrà sentito nominare qualche volta quel gran pittore che dicono fosse il sor Leonardo dal barbone lungo, come si veda nelle cartoline illustrate a sei soldi, e poi l'altro paese di San Marino, dove anno ci ho venduto l'uva e feci un buon affare. Perché di noi la gente di Pisa e di Firenze, dove sono stato a fare il bersagliere, potrà dire che siamo un pochino zotici, ma nessuno negherà che i nostri vigneti sono i più belli del Corno. Non le dico nulla del vino, che lo mangiano a cercare perfino da una città che ha tante officine, come Milano, ma se la voi bene, bisogna la venga qui! C'è anche il colle di San Petronio, dove conobbi la mi' moglie, un giorno di fiera, mentre si ballava la polca e il valzer, con la foga dell'amore e della speranza. Lei che mi pare abbia studiato qualche libro probabilmente, avrà senza dubbio letto che l'olio di Toscana fornisce anche il Farside. Ebbene che creda lei da dove venga fuori! Da un miracolo? Nossignore, lo si sprema da questi nostri ulivi, che sotto a noi ne vede tanti da far lavorare tutti i frantoi della via d'Arno! Terra ricca, buona, grassa, dolce e fedele, lo diceva pure lui il povero padrona, che non me lo scordo mai, neanche se mi dicessero... Già per me è sempre con noi, vivo, allegro e parlante. Chi si può dimenticare quegli occhi, nascosti tra i biancheri, che era tutto, dei capelli, delle ciglia e della barba e parevano scintille del parno, pronto a ricevere il pane».

«Adesso il sole è serpeggiante mi fa il segno della croce, perché io mi pare di entrare in dono. Lo fo per lui, che mi voleva di molto bene e glielo ricambiavo con la devozione di un cane. Perdoni il paragone, anzi mi gioi dice che è degnissimo, ma gli ho colpe io se la fedeltà la dobbiamo imparare dalle bestie? Lo so lo che cosa è successo quando la Madonna disse a San Pietro: «Ehi, voi, il mio Renato è morto, tirate subito il catenaccio e fiatele entrare che non ha mai fatto male a nessuno! Niente, niente, noi c'è da discutere, lo conosco io. E' dentro senza tante storie! Perché lei la mi insegna che la Madonna, come diceva mi madre, pare che non ci sia, perché non ci vede, ma gira dappertutto, sente ogni cosa, le registra e poi alla resa dei conti, appena le sta possibile, mette le mani in tasca e paga i debiti della buona gente che more, col mezzo che le fornisce ogni mese il Signore, che ne ha tanti, tanti! Le pare possibile che non si sia ricordata pure di lui, che ha fatto la carità... a tutti! Magari qualche volta s'arrabbiava, ma bisognava vedere se aveva ragione. L'uomo che non ha torto e si infuria, fa il dovere suo, altrimenti le faccende non stanno in riga e fanno come i russelli dopo il temporale, che prendono a bere e beria, e camminano da folli per perdersi fuori del giusto».

«E poi anche la sua parte e non fece ritorno. Ma questo principe era andato in battaglia, non si era mescolato ad avventure perenni, combatteva per la

SPORT

Una gara nazionale di corsa sulla pista del campo Ravone
La FIDAL indica che il Comitato di Fidia della VII Zona (Emilia) organizza per domenica 12 aprile una gara nazionale di corsa su pista. La gara, che si svolgerà a Ravone, sarà divisa in tre categorie: 1. 1000 metri, 2. 1500 metri, 3. 2000 metri. Le gare si svolgeranno alle 10, 11 e 12 ore. Le iscrizioni sono aperte presso il Comitato di Fidia della VII Zona, via S. Maria, 10, Bologna. Le quote di iscrizione sono di 100 lire per la prima categoria, di 50 lire per la seconda e di 25 lire per la terza. Le gare si svolgeranno a Ravone, presso il campo di calcio, alle 10, 11 e 12 ore. Le iscrizioni sono aperte presso il Comitato di Fidia della VII Zona, via S. Maria, 10, Bologna. Le quote di iscrizione sono di 100 lire per la prima categoria, di 50 lire per la seconda e di 25 lire per la terza.

Il Trofeo Moschini domenica a Mantova
Domenica a Mantova si svolgerà il Trofeo Moschini, organizzato dalla Mantova Sportiva. La corsa manterrà la sua tradizione di gara di prestigio, con la partecipazione di atleti di alto livello. La gara si svolgerà sulla pista di Mantova, alle 10 ore. Le iscrizioni sono aperte presso il Comitato di Fidia della VII Zona, via S. Maria, 10, Bologna. Le quote di iscrizione sono di 100 lire per la prima categoria, di 50 lire per la seconda e di 25 lire per la terza.

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Privato acquista signori mobili usati per arredare appartamenti. Scrivere Casella 7 G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4151
ACQUISTO libri vecchi e nuovi. Rivolgere a: L. G. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 4152
CERCA/CI dipintore a sei mesi a Mantova per Maglietta, via Mantova (Città Nuova). 4153
FRANCO olive con tre pigne e pompa idraulica completa di motori, macchina con venditori, Maglietta, via Mantova. 4154
MOTORCARRI C.M. semipieno di 15 cubici, gommato venduto. 4155
FRANCO/CI vende macchinario completo, semipieno, idraulico. 4156
CATERPILLAR, via Fiume. 4157

Luigi Ybbl
collaboratore artistico della
azienda.

— Gli amici: Elena Berra,
Clemente, Dedicato, Mar-
tonio, Doria Umberto, Lina
Costerbosa Giovanni, Leo-
Vincenzo, Leon, Gianni, Pe-
lino Bruno, Pennacchi, Giu-
liani, Pini Carlo, Meppa, San-
Antonio, Fabiani, Giusep-
Vanzini, Tosi, Alessandro
lorati la perdita del Prof. LUIGI
YBBI - Bologna, 8 aprile 1961.

Costerbosa Giovanni - Lelli
Vincenzo - Leoni Gianni
Lini Bruno - Panzocchi Gianni
Lini Carlo - Romagnoli Gianni

vanzi! Tilde ammucchiò i
lorati la perdita del Prot. U
TOREI - Bologna, 8 aprile 19
XXI.

Colpito da breve, violenta
letta si è spento ieri

Raffaele Marchesi
di anni 81

Con il più profondo dolore
danno il triste annuncio, il
LUIGI, le moglie GIULIA
TOREI, la sorella GIULIA
paroli tutti.

* I funerali avranno luogo
alle ore 16 partendo dall'edifi
ne Via Calcinavanti 2.

Bologna, 8 aprile 1950

Firm. Fm. C. Conf. U. G. G.
Fm. G. G. Petroni 10-10, tel. 2

Nel 1.5° anniversario della
te di

Carlo Avoni

le moglie e i figli ricordando di
rannare celebrare una messa
il suffragio domani è alle otto
nella Cripta della Chiesa di
Pietro.

Bologna, 8 aprile 1943-32.

Continuazione dalla III pagina

RAPPRESENTAZIONI, AGENTI, VIGILANZA
L. 1,50 per parola

RENOMATA casa polio bruno
ninine per gelati cuoca capace
produttore, attivo piazzista. Bologna
nina, Casella Postale 304.
ROMAGNA 12 Aprile 1943
produttore alimentari, stipendi
provvisioni, rimborso spese
dicare 44, posti occupati, Bologna
re Casella 12 Aprile 1943
citta italiana. Bologna.

ROMAGNA provincia italiana
produttore, attento, attento
produttori rappresentare. Bologna
dopo guerra. Giorgi, Ravenna
Dante 3. 47111

Aggiornamenti cuori e mobili
L. 1,50 per parola

CERCO appartamento su
due camere con cucina vuota
telefonare al 51-664.

CON come stabile

no apparentemente snobbando
oppure camera con salotto.
Vedere anche: Via Milazzo 11
funz. 37823.

FUNZIONARIO bianca, fami-
glia adulti, cerca appartamento
quasi, cinque camere, bagno
terzo, possibilmente parati-
Maxzini, S. Stefano, Castiglione
Telefono 2471.

INDIVIDUALI stivile cerca-
partamentino ammobiliato in
subilo. Scrivere Casetta 2
Unione Pubblicità italiana
Logna.

Lacchi, villa o terreno
L. 250 per parolo

APERTURE bellissime
pianta Focci villa Galliano
casa 350 mq. 1000 mq.
BOTTEGA o locale piano
via centrale, secondaria casa
L. 250 per parolo

CERCAS locali per deposito di
tutti i vuoti paraggi carnifici. In-
viare a: Chazarita. Scrivere a: C.
3 L. Unione pubblicitaria italiana,
Bologna.

CECILEA ideale veste per
gentilezze e raffinatezze.
Circiolante. Venturi. Mura. Gatti
n. 2.
CELECO due tre camere con
ufficio meglio con tele-
scrivere. Cassetta 6 A. Un.
Pubblicità Italiana, Bologna.

NEOGEO, veste magnifica
in Loro, altro magnifico
tribunale. Scrivere
cassa 18 e Unione Pubblicità
Italiana, Bologna.

OPERA D'ARTE E DI MUSICA
L. 400 per decimo.

AGENTE agricolo lunga
occupazione impiego in
azienda (possibilmente in Eni).
Scrivere
Pubblicità Italiana, Bologna.

AGENTE Agricolo pratico, fruttivicoltura-beviere, terrapietra, ad azienda agricola, fattore direttore di frutticoltura.

po sorvegliante megaxino e
tazione frutta. Scrivere Cas
18 H Unione Pubblicità Ital
Bologna.

ES impiegato agricoltore occupato presso azienda agricola, giardiniere a portinone e coltivatore. Scrivere. Cassette. Unione Pubblicità Italiana. Bologna.

GEOMETRA praticissimo disegnatore lavori edili, con ottime tecniche libero quindici ore settimanali. Offerte. Referenze primarie presso Specificate. Scrivere. Cassette. Unione Pubblicità Italiana. Bologna.

MACAZZINIERA detentrice di un negozio di calzature. Offerte. Cassette & Unione Pubblicità Italiana. Bologna.

MEDICO con un nuovo studio qualche mese posto attento alla professione. Scrivere. Cassette & Unione Pubblicità Italiana. Bologna.

OFFICINE amministratore, artigiano e altra occupazione. Offerte. Cassette. Unione Pubblicità Italiana. Bologna.

[illegible]

VENTICINQUE. praticando
paghe operai, sorveglianza, am-
ministrazione, scopo migliore-
mentale. D'aposto anche recan-
dare. Scrivere Casella 100
Unione Pubblicità Italiana. 100
Roma

La battaglia in Tunisia

Il poderoso urto avversario tenacemente sostenuto dalle forze dell'Asse in duri combattimenti difensivi - Dieci aerei angloamericani abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 8 aprile il seguente Bollettino N. 1048:

In Tunisia il poderoso urto avversario, che si è esteso al settore settentrionale del fronte, viene tenacemente sostenuto dalle forze dell'Asse in duri combattimenti difensivi.

La battaglia continua. Cacciatori italiani e tedeschi abbattano in duelli aerei otto velivoli.

Nel pomeriggio di ieri quadrilateri nemici hanno lanciato bombe dirompenti e spezzoni incendiari su Palermo causando danni non gravi ad alcuni fabbricati della periferia; nessuna vittima. Due apparecchi colpiti l'uno dalla nostra artiglieria e l'altro dalla batteria della difesa, precipitarono in mare nei pressi di Capo Gallo e di Mongerbino.

Nostre formazioni di bombardieri leggeri, cacciatori e cacciabombardieri, hanno martellato incessantemente gli obiettivi nemici in Tunisia. Durante queste azioni sono stati colpiti con precisione vari bersagli: casematte, batterie e truppe in movimento del nemico. L'azione da bombardamento medio e leggero ha attaccato le linee di rifornimento nemiche, bruciando nel territorio della Libia occidentale e dell'Algeria orientale, in rotte strategiche di interesse di particolare importanza, effetti di giorno e di notte: i nostri cacciatori, come sempre presenti nel cielo della battaglia, concorrono al tempo di resistenza, appoggiando le nostre forze offensive dei bombardieri e vigilando sui movimenti delle truppe.

Lo scontro fra le opposte formazioni aeree ha dato luogo ad alcuni combattimenti nel settore di cacciatori, italiani e tedeschi hanno duramente impegnato l'avversario, conseguendo, in condizioni particolarmente difficili, otto vittorie.

In stretta relazione con l'attività in Tunisia, è la pressione aerea del nemico sul bacino centrale del Mediterraneo, pressione contenuta e localmente neutralizzata dalla vigile presenza dell'aviazione della difesa metropolitana. Negli ultimi giorni i nostri cacciatori hanno continuato ad assicurare la protezione ai convogli in navigazione, i cacciatori dislocati in Sicilia e nelle provincie meridionali, sono intervenuti ad abbattere alcuni velivoli incursori e ricognitori nemici. Otto quadrilateri partiti da Palermo, due sono precipitati in fiamme mentre i sei superstiti sono stati abbattuti o costretti a rientrare.

Il comunicato tedesco

Berlino, 8 aprile

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte tunisino le truppe tedesche oppongono accanita resistenza agli attacchi sferrati da una massa numericamente preponderante.

Forze corazzate dell'avversario, riuscite a fare irruzione nelle nostre linee, sono state bloccate nel corso di aspri combattimenti, mentre tentativi di aggiramento operati dal nemico sono stati evitati. Secondo i piani prestabiliti, sono state occupate nuove posizioni.

Nel settore centrale e settentrionale dello stesso fronte sono state fatte perdite pesanti, ma l'attacco nemico, il quale ha subito forti perdite.

La lotta contro i partigiani

Le decisive azioni degli italiani sulle Dinariche

Zagabria, 8 aprile

La stampa pubblica, con rilievo, una nota concernente le brillanti operazioni compiute da unità italiane lungo la catena delle Dinariche, notiziando la decisiva efficacia per l'annientamento dei resti delle bande comuniste che erano riuscite a sfuggire all'azione di rastrellamento effettuata nel febbraio e nel marzo scorso, in collaborazione con unità germaniche e croate.

I nuclei principali delle formazioni di ribelli hanno subito gravi perdite nei centri più importanti della loro attività. Le sedi dei comandi e le basi per le truppe, i centri di rifornimento ed i maggiori nodi stradali, oltreché ricche città e villaggi, sono stati strappati al nemico, che, dopo una tenace resistenza, si è ritirato sulle alte montagne.

L'organizzazione partigiana, dopo aver perduto molti comandi ed ingenti quantità di armi, magazzini con materiale vario e carri da carico, non sarà più in grado di accettare la lotta insurrezionale e di sfidare la nostra offensiva.

Comunque - termina la nota - le forze dell'Asse vigilano sempre pronte a stroncare qualsiasi tentativo di attività nemica ovunque essa possa manifestarsi.



L'Ordine militare di Savoia a cinque ufficiali generali

Il Re Imperatore, su proposta del Duca, ha concesso le seguenti ricompense dell'Ordine militare di Savoia:

Ad ufficiale generale di Corpo d'Armata Paolo Berardi, generale di Divisione Carlo Pellegrini, generale di Brigata Luigi Reverberi.

Il generale di Corpo d'Armata Paolo Berardi, nato a Torino il 21 giugno 1885, sottotenente di artiglieria il 25 luglio 1908, tenente nel settembre del 1909, partecipò alla Campagna libanese, ricevette una prima medaglia di bronzo al V. M. Capitano nel febbraio del 1916, maggiore nel luglio del 1917, sul fronte della guerra alpina vi era decorato con una seconda medaglia di bronzo. Allievo della Scuola di guerra nel 1920, tenente colonnello nel giugno del 1926, passa a far parte del Corpo di Stato Maggiore nel dicembre dello stesso anno, colonnello comandante il 20.° Artiglieria da campagna il 2 settembre 1932, generale di Brigata comandante la Guardia alla frontiera dello stesso Corpo di Armata nell'agosto del '33, dall'11 al 25 giugno 1940 è alla frontiera alpine occidentale, quel comandante dell'11.° raggruppamento alpino, incaricato delle funzioni di comandante della Divisione di montagna, è nominato nel settembre del 1940, dopo l'armistizio, viene inviato in Albania, dove viene promosso a Generale di Divisione il 15 aprile 1941, nel settembre dello stesso anno, colonnello comandante il 20.° Artiglieria da campagna, il 3 marzo 1942 viene decorato con la medaglia di argento al V. M. Altre prove di valore lo rendono degno di un encomio solenne nel settembre dello stesso anno. Capitano nel febbraio del 1915, riceve la prima medaglia di bronzo al V. M. dopo l'armistizio, viene inviato in Albania, dove viene promosso a Generale di Divisione il 15 aprile 1941, nel settembre dello stesso anno, colonnello comandante il 20.° Artiglieria da campagna, il 3 marzo 1942 viene decorato con la medaglia di argento al V. M. Altre prove di valore lo rendono degno di un encomio solenne nel settembre dello stesso anno.

Il generale di Brigata Emilio Beccuzzi, nato a Livorno il 10 giugno 1885, sottotenente di fanteria il 10 settembre 1908, in Libia, all'inizio delle ostilità per la conquista della colonia, è premiato con una medaglia d'argento al V. M. Nuove prove di coraggio oltre da capitano, alla testa della sua compagnia al Fezzan il 28 novembre 1915, merita una seconda medaglia d'argento al V. M. Maggiore il 9 settembre 1917, tenente colonnello il 5 dicembre 1920, parte per l'Egitto coll'8.° compagnia di fanteria nel maggio del '25, e nel febbraio del '26 viene nominato comandante dell'8.° reggimento fanteria. Comandante l'avanguardia della Divisione "Gaviana", una terza medaglia d'argento al V. M. viene promosso generale di Divisione il 15 aprile 1942.

Il generale di Brigata Luigi Reverberi, nato a Cavriago (Reggio Emilia) il 10 settembre 1892, nominato sottotenente degli alpini nel febbraio del 1913, partecipa, brillantemente alla

I volontari tunisini si battono da prodi

Tunisi, 8 aprile

Alla battaglia che si è giocata sul fronte tunisino partecipano pure, con le altre forze armate italo-tedesche che fronteggiano la forte pressione nemica, anche alcuni battaglioni di volontari tunisini i quali si battono come leoni.

Ecco come su questi battaglioni si esprime lo squadrone volontario di guerra, Gustavo Vianello: « Bisogna avere visto i volontari tunisini per capire quanto entusiasmo e quanto feroce si animi e come in breve tempo si sia riusciti ad ingaggiare perfettamente molti battaglioni di legioni tunisini. Anche con tali meravigliosi reparti, reperti disciplinatissimi e fedelissimi, stiamo facendo concessioni ai pericoli nemici dell'Asse cosa valgono ancora una volta i pionieri della vita del Fronte tunisino in questo suolo che fu suolo di Roma dei Cesari. I giovani che formano questi reparti hanno perfezionato la loro istruzione militare e combattimento ora da forti e da baldi, spronati da un senso profondo di fede e di inimitabile obbedienza legionaria.

Sono state inoltre conferite 65 medaglie d'argento e 189 medaglie di bronzo alla memoria e a viventi.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

AL VALOR CIVILE

La medaglia d'oro a Vezio Orazi

Chiedeva eroicamente lo suo esistenza per la grandezza della Patria.

Roma, 8 aprile

La Gazzetta Ufficiale pubblica un elenco di ricompense al valor civile concesse dal Re Imperatore, su proposta del Duca, in premio di coraggio e filantropiche azioni compiute. N. 26 maggio 1943 XX in Venetico (Zara).

Profeta di parissima fede politica, partecipa, entro i suoi confini, alla vita dello spirito di ribellione, si recava quasi giornalmente nei luoghi più pericolosi per coordinare ed intensificare l'azione degli organi di polizia, in stretta cooperazione con le Forze Armate dello Stato. Gli è avvenuto di trovarsi in un conflitto, durante il quale veniva ucciso un ribelle ad altri tre venivano fatti prigionieri, sorpreso in un agguato durante il suo ritorno a Zara, sostenuto, con animo intrepido, insieme a pochi valorosi, un aspro conflitto, durante il quale, più volte colpito, perdeva la vita. Chiedeva così eroicamente la sua esistenza per la sua Patria.

Sono state inoltre conferite 65 medaglie d'argento e 189 medaglie di bronzo alla memoria e a viventi.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

IL COLLEGIO PREAERONAUTICO DELLA GIL

Come si addestrano i futuri piloti dell'Arma azzurra

La interiorità eroica dei ragazzi destinati agli ardui compiti del volo si temprano in questa scuola esemplare

(DAL NOSTRO INVIATO)

X, aprile

Sono molte le ragioni perché, mentre in Italia si prepara il futuro pilota, si prepara anche il futuro pilota dell'Arma azzurra. La Gazzetta Ufficiale pubblica un elenco di ricompense al valor civile concesse dal Re Imperatore, su proposta del Duca, in premio di coraggio e filantropiche azioni compiute. N. 26 maggio 1943 XX in Venetico (Zara).

Profeta di parissima fede politica, partecipa, entro i suoi confini, alla vita dello spirito di ribellione, si recava quasi giornalmente nei luoghi più pericolosi per coordinare ed intensificare l'azione degli organi di polizia, in stretta cooperazione con le Forze Armate dello Stato. Gli è avvenuto di trovarsi in un conflitto, durante il quale veniva ucciso un ribelle ad altri tre venivano fatti prigionieri, sorpreso in un agguato durante il suo ritorno a Zara, sostenuto, con animo intrepido, insieme a pochi valorosi, un aspro conflitto, durante il quale, più volte colpito, perdeva la vita. Chiedeva così eroicamente la sua esistenza per la sua Patria.

Sono state inoltre conferite 65 medaglie d'argento e 189 medaglie di bronzo alla memoria e a viventi.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

Il Duca, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha preso in considerazione la pubblicazione di un benemerito, 129 persone.

LA SITUAZIONE

Mentre sono in corso in Tunisia duri combattimenti, nel vasto quadro generale del conflitto sempre più si impone per i suoi risultati e per la sua importanza determinante l'andamento della guerra sottomarina. Il fatto che le cifre del naviglio nemico affondato dalle forze aeronavali del Tripartito e in larga parte dai sommergibili, ascendono dall'inizio della guerra a oltre trenta milioni di tonnellate induce Londra e Washington a subordinare ogni previsione sulla guerra alle possibilità, risultate finora quasi irrilevanti, di contenere gli incalcolabili successi della grandiosa campagna dei sommergibili del Tripartito.

Particolare allarme ha suscitato la regolarità di affondamenti di naviglio anglosassone e specialmente delle petroliere, di cui risulta già mancante il 80 per cento delle disponibilità complessive. Ciò che questi affondamenti rappresentano per il nemico è stato assai chiaramente rilevato dal Ministro nordamericano della Marina che nel corso dell'ultima conferenza stampa ha dichiarato a Washington che « le perdite subite dalla nostra marina negli ultimi mesi si sono fatte di nuovo preoccupanti ».

La battaglia, infatti, non ha solo nel numero in questo settore e i comandi generali germanici sono stati per accrescere le fondamentali preoccupazioni che in proposito nutre il nemico.

Cattive notizie pervengono a Londra e a Berlino da cui si evince che le forze di Wavell hanno subito una cocente sconfitta ad opera del nipponico. La battaglia che il comando giapponese aveva sferrato ai principi di marzo si è ora conclusa sul fiume Mayu dove il grosso delle forze alleate è stato circondato e distrutto. La discesa usata da un dispendioso Reuter, che cioè i giapponesi hanno occupato nella regione di Arakan soltanto tutte quelle posizioni che non potevano essere conservate da Wavell, è stata giudicata particolarmente infelice nel corso della capitale britannica dove si fa osservare che la potenza nipponica, pur dopo le tristi esperienze dell'anno scorso, continua a non essere valutata nella sua concreta realtà.

Infine viene giudicato del tutto scandaloso che le forze alleate non siano state sostenute da alcuna forza navale britannica durante la manovra di aggiramento brillante eseguita dalle forze del Tenno nel settore costiero della baia di Akayab.

Le rivelazioni del Times sul conto della vita in Libia, che continuano ad essere oggetto di vivaci commenti anche negli altri paesi europei, costituiscono un documento di eccezionale importanza. Non si può fare a meno di rilevare infatti che, la Libia, mentre ha continuato ad essere regolarmente rifornita dall'Italia anche in momenti in cui la battaglia dell'Africa settentrionale richiedeva il massimo sforzo di rifornimento militare, attualmente le popolazioni civili sono del tutto trascurate dagli inglesi. Sono constatazioni che nessuna propaganda in contrario può alterare, anche perché sono gli stessi inglesi che le confermano. I precedenti di Bengasi, dei quali esiste una inconfutabile documentazione, non potevano suscitare illusioni al riguardo, e prendendo in considerazione quanto è stato fatto in materia di cambi da parte degli inglesi durante la prima occupazione della Cirenaica e da inglesi e americani nei territori occupati del Nord Africa francese, è più recentemente nella stessa Libia, si deve concludere che gli angloamericani hanno perduto ogni senso di decenza.

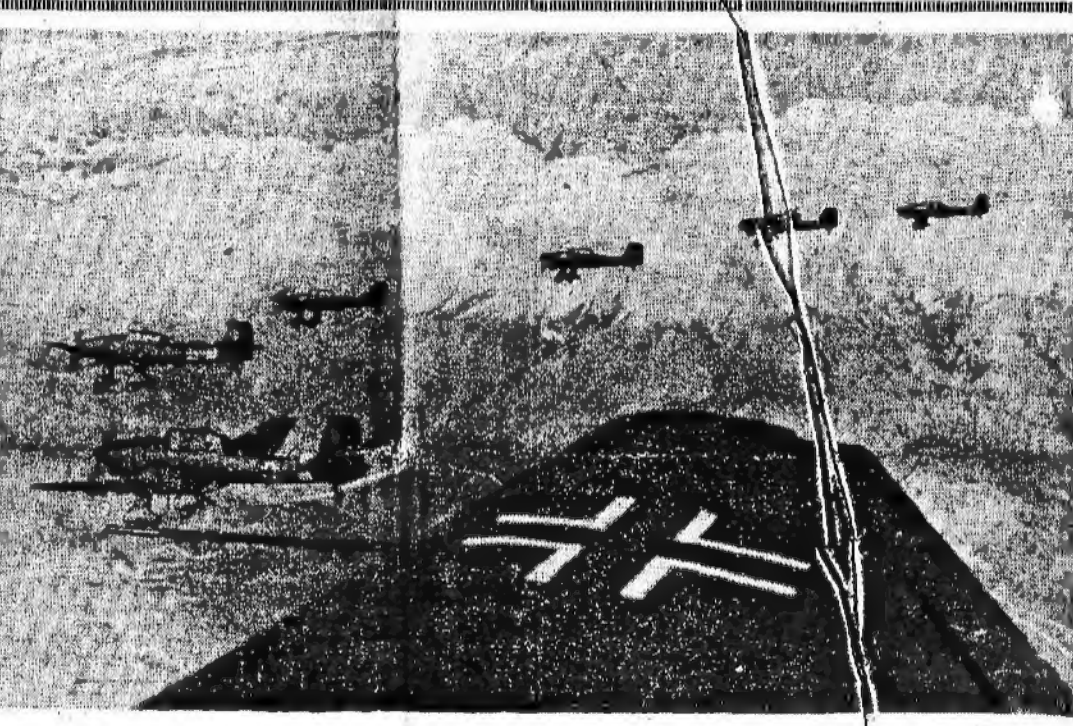
La distribuzione in Algeria e in Marocco di grossi quantitativi di carta valigia senza alcuna consistenza finanziaria e il sistema dei prezzi istituito in quei due paesi come in Libia sono prova di disordine amministrativo oltreché di inaffrontabile disprezzo per i bisogni della popolazione e depongono pertanto in senso del tutto negativo contro i vari progetti di liberazione accampati dalla propaganda di Londra e Washington. Per poter convincere occorre un minimo di coerenza tra i discorsi e i fatti; coerenza, che come è dimostrato dallo stesso articolo del Times, è mancata finora del tutto.

Attorno alla presidenza del nuovo Gabinetto greco

Atene, 8 aprile

In seguito alle dimissioni presentate dal prof. Logothetopoulos, il dottor Giovanni Rallis, ex ministro degli Affari esteri di Grecia, ha assunto la presidenza del nuovo Gabinetto, i cui membri hanno prestato il giuramento di rito alla presenza dei metropolitani di Atene.

Mirko Giobbe



Squadriglia bombardiera in Bosnia i ridi recolati dei banditi rossi - Foto dell'inviato di guerra Bauer (Hoffmann)

Eroica gioventù guerriera

La gloriosa morte di Battista Peltechian in una arditissima missione di guerra. Reduce che chiede di ripartire per vendicare il comandante

LA BATTAGLIA AFRICANA

Nuovo schieramento in Tunisia

Strenua lotta su capisaldi avanzati - Dure perdite inflitte al nemico - 33 carri armati distrutti e 8 aerei abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 9 aprile il seguente Bollettino N. 1049:

L'attacco nemico, appoggiato da poderose formazioni aeree, è continuato violento lungo tutto il fronte tunisino e specialmente nel settore meridionale: in conformità degli ordini, le truppe dell'Asse ripiegano su nuove posizioni di schieramento.

Reperti italiani e germanici, benché isolati e sormontati dalle colonne nemiche hanno lottato strenuamente sui capisaldi loro affidati, infliggendo gravi perdite all'avversario.

Nei combattimenti aerei della giornata, quattro apparecchi sono stati abbattuti dalla nostra caccia; due da quella germanica; altri due volativi nemici venivano distrutti dalle artiglierie della difesa.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte tunisino l'attacco in grande stile sferrato da parte nemica di gran lunga preponderante contro le truppe italo-tedesche prosegue.

Nel settore meridionale dello stesso fronte le nostre truppe, impiegate in combattimenti aspri e combattimenti, si sono portate su nuove posizioni.

Tentativi di aggiramento sono stati respinti nel corso di combattimenti.

Nei settori centrale e settentrionale sono state parzialmente respinte le tentazioni di sfondamento nemico. Ivi sono stati distrutti 23 carri armati nemici.

Le nostre perdite nel mese di marzo

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di marzo a quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti fino al 31 marzo u. s. i documenti necessari, sono:

ESERCITO E MILIZIA

Africa settentrionale: Caduti, 513; feriti, 548; dispersi, 2.086.

Russia: Caduti, 375 (nomi non pubblicati nel mese scorso, ma compresi nel numero di 2.125 di cui alla lista).

Balcanti e rimanenti territori occupati: Caduti, 490; feriti, 1.109; dispersi, 1.962.

Territorio metropolitano: Caduti, 101; feriti, 78.

MILITARIA: Caduti, 158; feriti, 197; dispersi, 547.

AERONAUTICA: Caduti, 66; feriti, 73; dispersi, 99.

MILITARIA MERCANTILE: Caduti, 55; feriti, 42.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa impetuosa gratitudine della Patria.

Sublimi parole scritte da un Caduto prima del sacrificio

Trento, 9 aprile.

E' giustamente caduto in terra di Balcanti il tenente Luigi Marozzi. Fra le carte del Caduto si trova una lettera da lui scritta il 28 febbraio del 1941: il suo testamento spirituale.

«Che cosa è il sacrificio di una vita - egli scriveva - della mia vita, quando ho in tranquillità coscienza che essa sarà uno dei granelli di sabbia che necessitano per costruire l'edificio splendente della più felice delle vittorie? Non c'è peso, non vi sarà peso domani nel mio trapasso, se piacerà a Dio che le non ritorno. Io, tranquillo e fermo animo, guardo in faccia il domani».

Un solo timore sfiorava il suo cuore, quello della «brutta morte» provocata da una pallottola dei tir di disturbo in una giornata tranquilla senza che il sacrificio della sua vita potesse recare giovamento alcuno al reparto col quale combatteva ed alla Patria. «Vorrei morire», soggiungeva quindi - «nella foga di un assalto, travolto dalla corsa dei miei fanti lanciati nella lotta bellissima ed eroica del corpo a corpo». E così infatti egli morì il 28 febbraio scorso in Balcanti.

La perdita di un cacciatorpediniere confessata dall'Ammiraglio

Londra, 9 aprile.

L'Ammiraglio britannico ammette che il cacciatorpediniere Harvester è stato silurato ed affondato nel mese scorso, mentre sorvegliava un convoglio in Atlantico.



Nostri reparti in azione con i pezzi antiaereo sul fronte tunisino - (R.G. Luce - Antovini)

Il «ruolo speciale» per ufficiali invalidi di guerra

Chiarimenti sull'attuazione delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Roma, 9 aprile.

A proposito della istituzione di un «ruolo speciale» per ufficiali invalidi di guerra, le Forze Armate rilevano che la permanenza, a domanda, nei ruoli organici del servizio permanente, può essere chiesta dagli ufficiali che abbiano conseguito il diritto a pensione di guerra per ferite o lesioni traumatiche riportate dopo la guerra 1918-18 e aggravate in occasione di successive operazioni belliche. La domanda può essere presentata anche dagli ufficiali in servizio permanente che, indipendentemente dal conseguimento di pensione di guerra, siano collocati nella riserva o in congedo per inidoneità permanente a servizio incoordinato a causa di ferite riportate in combattimento o provocate da offese del nemico o riportate in servizio dopo la guerra 1918-18, ovvero per ferite riportate durante la guerra 1918-18 o precedenti ed aggravate a causa di successive operazioni belliche.

La facoltà di chiedere di rimanere in servizio permanente è estesa agli ufficiali del servizio permanente, che, dopo la emanazione della legge stessa, abbiano già conseguito pensione di guerra e siano stati collocati nella riserva o in congedo per inidoneità permanente a causa di ferite riportate in combattimento o provocate da offese del nemico nella guerra 1918-18 o in quella di Spagna o in Africa italiana. Quelli di questi ufficiali, che vengono dichiarati inidonei a servizio incoordinato rimangono in servizio permanente ad ogni e qualsiasi effetto: per essi valgono le disposizioni in vigore in materia di avanzamento e di impiego, salvo, a loro favore, la continuazione della corrispondenza della pensione di guerra con quella degli assenti regolari; gli altri, che dal collegio medico legale siano dichiarati idonei a solo servizio condizionato, rimangono anche essi nei ruoli del servizio permanente con decorazione di «invalidi di guerra» e seguono la carriera propria ruolo, con particolari agevolazioni non soltanto nei riguardi della continuazione della corrispondenza della pensione di guerra, ma anche nei riguardi dei trasferimenti e delle promozioni, tenuto conto che essi verranno assorbiti soltanto a servizio di carattere condizionato.

Per gli ufficiali che permanono nel ruolo del servizio permanente come «invalidi di guerra» si è ritenuto, infatti, di abolire le limitazioni attualmente esistenti del numero delle promozioni. Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

Per quanto riguarda la promovibilità al grado di generale, si è però sancito che a tale grado possono aspirare soltanto coloro che abbiano conseguito nella loro carriera particolari distinzioni e benemerite di carattere militare.

In considerazione che gli ufficiali di cui trattasi fanno parte del servizio permanente e non subiscono le limitazioni ora vigenti per la promozione, si è ritenuto opportuno di stabilire, come era giusto, che per questi ufficiali i limiti di età fossero quelli normali. Si è a ciò fatto eccezione per quelli degli attaché militari, che vengono a passare nel ruolo del servizio permanente «invalidi di guerra» per essere collocati in un ruolo speciale di età, le disposizioni più favorevoli alla loro promozione.

De Kallay parla del colloquio di Roma

Perfetto accordo sui problemi che interessano l'Italia e l'Ungheria - Ferrea morale degli italiani

Budapest, 9 aprile.

Al convegno del Partito governativo ungherese, cui hanno partecipato, oltre ai membri del Governo, i componenti del Comitato centrale e numerosi deputati e senatori, ha parlato, a tarda sera, il presidente del consiglio De Kallay.

Dopo il saluto rivoluto dal presidente del Partito, ministro Laskai, il quale ha assicurato il Capo del Governo dell'incrollabile sostegno del Partito e della grande soddisfazione suscitata nella file del movimento dal suo recente viaggio in Italia e dal colloquio da lui avuto col Duce, che hanno contribuito a rafforzare ancor più l'amicizia e la stretta collaborazione fra l'Italia e l'Ungheria, ha preso la parola il Presidente del Consiglio, il quale, in una particolareggiata relazione sulla politica estera ungherese, ha parlato del suo recente viaggio in Italia.

«Ho potuto constatare durante il mio viaggio in Italia - ha detto il Presidente del Consiglio - quanto sia spontanea e sentita l'amicizia del popolo italiano per l'Ungheria. Nei colloqui col Duce, circa tutti i problemi che interessano i due paesi, non c'è stata fra noi nessuna differenza di vedute.

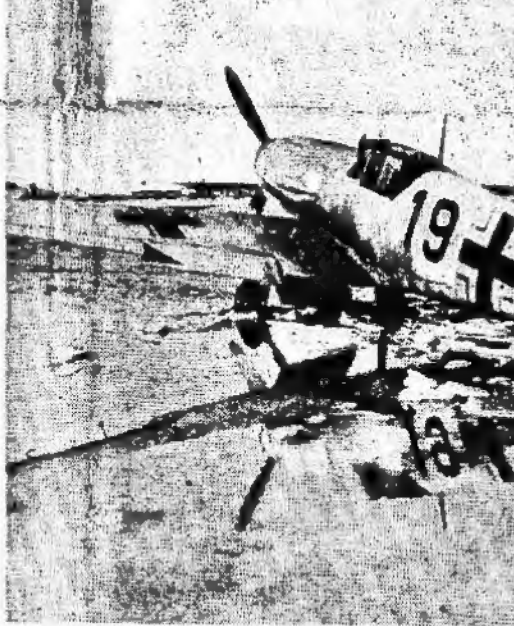
«L'Ungheria, a fianco dell'Italia e della Germania, continuerà, nella guerra che ci è stata imposta, fino al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo proposti».

Dopo aver accennato alla visita al Santo Padre al quale ha espresso la filiale devozione del popolo ungherese, il Presidente del Consiglio, continuando, ha dichiarato: «Sono ritornato dalla visita in Italia con un senso di maggiore serietà e di forza. Il grande Duce d'Italia nutre sinceri ed amichevoli sentimenti verso la nostra patria e manifesta la più completa comprensione per la politica dell'Ungheria».

«Particolarmente negli ultimi giorni della mia visita in Italia ho potuto avere l'impressione diretta della forza e della volontà del popolo italiano. Ovunque, in Italia si lavora con disciplina e con un profondo e pieno senso di responsabilità».

In proposito il ministro ha poi tenuto a precisare che il governo ungherese non soltanto era a conoscenza di questa azione del governo nordamericano ma la appoggiava completamente.

Un cacciatore decolla per la sua audace missione malgrado il terreno sia ridotto ad un pantano dal disgelo - Foto Mayer (Hofmann)



Un cacciatore decolla per la sua audace missione malgrado il terreno sia ridotto ad un pantano dal disgelo - Foto Mayer (Hofmann)

I due pesi e le due misure

In America si sta svolgendo una battaglia parlamentare che non è tanto interessante per se stessa quanto per la luce che getta su quel Paese ancora così primitivo di fronte agli essenziali problemi della vita sociale.

E' noto che nelle due Camere del Parlamento di Washington predomina l'elemento agrario, e approfittando di certe scappatoie del regolamento, questa maggioranza di agricoltori è riuscita a varare quasi di sorpresa una legge che avrebbe autorizzato senz'altro l'aumento del prezzo delle derrate alimentari.

L'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, dicono gli agricoltori degli Stati Uniti, perché noi dobbiamo sottostare ai più duri sacrifici e continuare a vendere i nostri prodotti a un prezzo che non ci consente di acquistare i prodotti dell'industria che ci occorrono?

Roosevelt ha messo immediatamente il veto su questa legge, che avrebbe avuto gravi effetti inflazionistici. Ora le due Camere debbono riprendere in esame il progetto che passerà solo se potrà ottenere la maggioranza di due terzi dei voti. Roosevelt e i suoi accoliti sperano naturalmente di vincere sul terreno politico. Ma intanto il Presidente è venuto incontro ai desideri degli agricoltori, promulgando, con un decreto presidenziale, un blocco dei salari e dei prezzi dei prodotti industriali. Cui Roosevelt ha fatto un passo avanti (in quanto ha tolto agli agricoltori)

loro il loro migliore argomento, che era costituito appunto dall'aumento del prezzo dei prodotti industriali) ma insieme anche un passo indietro nella sua politica, che sa per esperienza che non può impedire per mezzo degli alti prezzi gli acquisti di prodotti industriali all'economia di guerra.

Questo è il lato esteriore della questione, che può interessare solo coloro che si dilettano di pettolezzismi parlamentari. Ma essa ha anche un lato intrinseco, un lato psicologico. Tutta questa storia dimostra infatti quanto la popolazione degli Stati Uniti - in tutti i suoi ceti - sia spiritualmente lontana dalla guerra. Questi agricoltori che pensano solamente a farsi avanti e a vendere i loro prodotti a un prezzo che non ci consente di acquistare i prodotti dell'industria che ci occorrono?

Roosevelt ha messo immediatamente il veto su questa legge, che avrebbe avuto gravi effetti inflazionistici. Ora le due Camere debbono riprendere in esame il progetto che passerà solo se potrà ottenere la maggioranza di due terzi dei voti. Roosevelt e i suoi accoliti sperano naturalmente di vincere sul terreno politico. Ma intanto il Presidente è venuto incontro ai desideri degli agricoltori, promulgando, con un decreto presidenziale, un blocco dei salari e dei prezzi dei prodotti industriali. Cui Roosevelt ha fatto un passo avanti (in quanto ha tolto agli agricoltori)

loro il loro migliore argomento, che era costituito appunto dall'aumento del prezzo dei prodotti industriali) ma insieme anche un passo indietro nella sua politica, che sa per esperienza che non può impedire per mezzo degli alti prezzi gli acquisti di prodotti industriali all'economia di guerra.

Questo è il lato esteriore della questione, che può interessare solo coloro che si dilettano di pettolezzismi parlamentari. Ma essa ha anche un lato intrinseco, un lato psicologico. Tutta questa storia dimostra infatti quanto la popolazione degli Stati Uniti - in tutti i suoi ceti - sia spiritualmente lontana dalla guerra. Questi agricoltori che pensano solamente a farsi avanti e a vendere i loro prodotti a un prezzo che non ci consente di acquistare i prodotti dell'industria che ci occorrono?

Roosevelt ha messo immediatamente il veto su questa legge, che avrebbe avuto gravi effetti inflazionistici. Ora le due Camere debbono riprendere in esame il progetto che passerà solo se potrà ottenere la maggioranza di due terzi dei voti. Roosevelt e i suoi accoliti sperano naturalmente di vincere sul terreno politico. Ma intanto il Presidente è venuto incontro ai desideri degli agricoltori, promulgando, con un decreto presidenziale, un blocco dei salari e dei prezzi dei prodotti industriali. Cui Roosevelt ha fatto un passo avanti (in quanto ha tolto agli agricoltori)

AL LARGO DELLE ISOLE FLORIDA

Una squadra americana sbaragliata da aerei nipponici

Un incrociatore, un cacciatorpediniere e dieci trasporti nemici affondati. Altre dieci navi gravemente danneggiate - 37 apparecchi avversari abbattuti

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 9 aprile.

Il Quartiere Generale Imperiale nipponico comunica che il 7 corrente poderose formazioni dell'aviazione navale giapponese hanno effettuato un attacco contro una formazione navale nemica al largo delle isole Florida, conseguendo i seguenti risultati: un incrociatore, un cacciatorpediniere e dieci trasporti nemici sono stati affondati, altri dieci trasporti sono stati gravemente danneggiati ed uno è stato colpito.

Sono stati, inoltre, abbattuti 37 apparecchi avversari. I giapponesi hanno perduto sei apparecchi che si sono sacrificati volontariamente contro gli obiettivi.

Questa battaglia aeronavale prenderà il nome di battaglia al largo delle isole Florida.

Il gruppo della Florida è nell'arcipelago delle Salomone, precisamente tra Guadalcanar e Malaita. La base di Tulagi è in tale gruppo, nella parte nord dell'isola di Ascara, la principale.

La battaglia aeronavale di cui parla il bollettino giapponese, si è svolta, come si apprende negli ambienti ufficiali, il 7 aprile, mentre altri reparti dell'aerea aerea nipponica addetta alla Marina attaccavano le isole di Guadalcanar e di Buai bombardandoli le posizioni terrestri nordamericane con tale intensità, che il Comando alleato del Pacifico sud-occidentale non ha potuto negare i gravi danni causati dall'attacco.

L'attacco aereo degli aerei nipponici alle navi che alle bastie nemiche, fa parte di un piano organico tendente a non permettere agli americani di organizzare la controffensiva contro la posizione giapponese.

Naturalmente su queste navi perdite nordamericane il Dipartimento della Marina di Washington non ha ancora alcuna notizia.

Circa le operazioni al fronte indo-birmanico, si hanno alcuni particolari: sulla dura scontro, subito dalle truppe di Wa, si è trattato di precipitosa ritirata. Il terribile abbacchiamento delle truppe indiane risulta così.

Circa le operazioni di equipaggiamento e di armi. Il bottino è in corso di classificazione. Nella loro ritirata gli indiani si sono preoccupati esclusivamente di salvare le armi e hanno abbandonato senza alcun tipo di loro feriti, i malati e feritissimi gruppi di questi indiani, che illusti delle loro promesse, avevano accettato di arruolarsi nella divisione britannica. Le migliaia di abbandonati per la maggior parte feriti o affetti da malattie tropicali, sono stati salvati dal pronto intervento delle formazioni sanitarie giapponesi, al seguito delle vittoriose truppe.

L'opera di assistenza umanitaria di queste sezioni mediche sanitarie ha già sottratto alla morte la maggior parte di coloro che gli indiani avrebbero lasciato tranquilliamente perire, dopo averli obbligati a combattere per essi. Sul vasto terreno della battaglia si rovesciano a ogni ora le testimonianze della fuga vergognosa degli elementi indiani. La maggior parte dei reperti indiani sono stati gettati invariati anche i loro comandanti e ufficiali indiani, che si erano dati alla fuga, lasciando a capo di questi sbandati soltanto ufficiali e sottufficiali indiani.

Le forze giapponesi, come è noto, sono agli ordini del tenente generale Wakazaki Kawabe, alle cui magnifiche capacità di strategia e di animatore è dovuto il grande successo che ha fruttato tutta la pianura di Wa, la riconquista della Birmania.

Alla figura di questo generale il popolo birmano ha tributato ieri colorose dimostrazioni di devozione e gratitudine per avere spedito brillantemente il servizio che gli inglesi potevano ripigliarsi il loro esodo da mezzo nel paese.

Proseguendo, frattanto, le operazioni di rastrellamento nella grande sacca chiusa alle spalle dei britannici dalle colonne nipponiche calate attraverso la pianura di Wa. I reperti indiani sono stati gettati invariati anche i loro comandanti e ufficiali indiani, che si erano dati alla fuga, lasciando a capo di questi sbandati soltanto ufficiali e sottufficiali indiani.

Le forze giapponesi, come è noto, sono agli ordini del tenente generale Wakazaki Kawabe, alle cui magnifiche capacità di strategia e di animatore è dovuto il grande successo che ha fruttato tutta la pianura di Wa, la riconquista della Birmania.

Alla figura di questo generale il popolo birmano ha tributato ieri colorose dimostrazioni di devozione e gratitudine per avere spedito brillantemente il servizio che gli inglesi potevano ripigliarsi il loro esodo da mezzo nel paese.

Proseguendo, frattanto, le operazioni di rastrellamento nella grande sacca chiusa alle spalle dei britannici dalle colonne nipponiche calate attraverso la pianura di Wa. I reperti indiani sono stati gettati invariati anche i loro comandanti e ufficiali indiani, che si erano dati alla fuga, lasciando a capo di questi sbandati soltanto ufficiali e sottufficiali indiani.

Le forze giapponesi, come è noto, sono agli ordini del tenente generale Wakazaki Kawabe, alle cui magnifiche capacità di strategia e di animatore è dovuto il grande successo che ha fruttato tutta la pianura di Wa, la riconquista della Birmania.

Alla figura di questo generale il popolo birmano ha tributato ieri colorose dimostrazioni di devozione e gratitudine per avere spedito brillantemente il servizio che gli inglesi potevano ripigliarsi il loro esodo da mezzo nel paese.

Proseguendo, frattanto, le operazioni di rastrellamento nella grande sacca chiusa alle spalle dei britannici dalle colonne nipponiche calate attraverso la pianura di Wa. I reperti indiani sono stati gettati invariati anche i loro comandanti e ufficiali indiani, che si erano dati alla fuga, lasciando a capo di questi sbandati soltanto ufficiali e sottufficiali indiani.

Le forze giapponesi, come è noto, sono agli ordini del tenente generale Wakazaki Kawabe, alle cui magnifiche capacità di strategia e di animatore è dovuto il grande successo che ha fruttato tutta la pianura di Wa, la riconquista della Birmania.

Alla figura di questo generale il popolo birmano ha tributato ieri colorose dimostrazioni di devozione e gratitudine per avere spedito brillantemente il servizio che gli inglesi potevano ripigliarsi il loro esodo da mezzo nel paese.

Proseguendo, frattanto, le operazioni di rastrellamento nella grande sacca chiusa alle spalle dei britannici dalle colonne nipponiche calate attraverso la pianura di Wa. I reperti indiani sono stati gettati invariati anche i loro comandanti e ufficiali indiani, che si erano dati alla fuga, lasciando a capo di questi sbandati soltanto ufficiali e sottufficiali indiani.

Le forze giapponesi, come è noto, sono agli ordini del tenente generale Wakazaki Kawabe, alle cui magnifiche capacità di strategia e di animatore è dovuto il grande successo che ha fruttato tutta la pianura di Wa, la riconquista della Birmania.

Alla figura di questo generale il popolo birmano ha tributato ieri colorose dimostrazioni di devozione e gratitudine per avere spedito brillantemente il servizio che gli inglesi potevano ripigliarsi il loro esodo da mezzo nel paese.

Proseguendo, frattanto, le operazioni di rastrellamento nella grande sacca chiusa alle spalle dei britannici dalle colonne nipponiche calate attraverso la pianura di Wa. I reperti indiani sono stati gettati invariati anche i loro comandanti e ufficiali indiani, che si erano dati alla fuga, lasciando a capo di questi sbandati soltanto ufficiali e sottufficiali indiani.

Le forze giapponesi, come è noto, sono agli ordini del tenente generale Wakazaki Kawabe, alle cui magnifiche capacità di strategia e di animatore è dovuto il grande successo che ha fruttato tutta la pianura di Wa, la riconquista della Birmania.

Alla figura di questo generale il popolo birmano ha tributato ieri colorose dimostrazioni di devozione e gratitudine per avere spedito brillantemente il servizio che gli inglesi potevano ripigliarsi il loro esodo da mezzo nel paese.

Proseguendo, frattanto, le operazioni di rastrellamento nella grande sacca chiusa alle spalle dei britannici dalle colonne nipponiche calate attraverso la pianura di Wa. I reperti indiani sono stati gettati invariati anche i loro comandanti e ufficiali indiani, che si erano dati alla fuga, lasciando a capo di questi sbandati soltanto ufficiali e sottufficiali indiani.

Le forze giapponesi, come è noto, sono agli ordini del tenente generale Wakazaki Kawabe, alle cui magnifiche capacità di strategia e di animatore è dovuto il grande successo che ha fruttato tutta la pianura di Wa, la riconquista della Birmania.

Alla figura di questo generale il popolo birmano ha tributato ieri colorose dimostrazioni di devozione e gratitudine per avere spedito brillantemente il servizio che gli inglesi potevano ripigliarsi il loro esodo da mezzo nel paese.

Proseguendo, frattanto, le operazioni di rastrellamento nella grande sacca chiusa alle spalle dei britannici dalle colonne nipponiche calate attraverso la pianura di Wa. I reperti indiani sono stati gettati invariati anche i loro comandanti e ufficiali indiani, che si erano dati alla fuga, lasciando a capo di questi sbandati soltanto ufficiali e sottufficiali indiani.

Le forze giapponesi, come è noto, sono agli ordini del tenente generale Wakazaki Kawabe, alle cui magnifiche capacità di strategia e di animatore è dovuto il grande successo che ha fruttato tutta la pianura di Wa, la riconquista della Birmania.

Alla figura di questo generale il popolo birmano ha tributato ieri colorose dimostrazioni di devozione e gratitudine per avere spedito brillantemente il servizio che gli inglesi potevano ripigliarsi il loro esodo da mezzo nel paese.



malo alcuni bollettini. Si può essere certi che il silenzio sarà opportunamente mantenuto per un lungo periodo di tempo, con l'apparente giustificazione di «non fornire indicazioni al nemico». E' probabile che l'azione offensiva giapponese abbia sfiorato un tentativo di sbarco nordamericano in qualche isola dell'arcipelago. La presenza di venti navi da carico scortate da incrociatori e da cacciatorpediniere è la prova di un grosso convoglio in navigazione verso nord, probabilmente dalla base di Tulagi, che è nelle mani dei nordamericani.

Successive informazioni, precisano che dei dieci trasporti nemici affondati, due erano da 5 mila tonnellate, sei da 3 mila, e gli altri due da 2 mila, per un totale di 32 mila tonnellate. Dei 37 apparecchi abbattuti, 30 erano cacciatori americani tipo «Grumman» e 7 bombardieri di vario tipo.

Circa le operazioni al fronte indo-birmanico, si hanno alcuni particolari: sulla dura scontro, subito dalle truppe di Wa, si è trattato di precipitosa ritirata. Il terribile abbacchiamento delle truppe indiane risulta così.

Circa le operazioni di equipaggiamento e di armi. Il bottino è in corso di classificazione. Nella loro ritirata gli indiani si sono preoccupati esclusivamente di salvare le armi e hanno abbandonato senza alcun tipo di loro feriti, i malati e feritissimi gruppi di questi indiani, che illusti delle loro promesse, avevano accettato di arruolarsi nella divisione britannica. Le migliaia di abbandonati per la maggior parte feriti o affetti da malattie tropicali, sono stati salvati dal pronto intervento delle formazioni sanitarie giapponesi, al seguito delle vittoriose truppe.

L'opera di assistenza umanitaria di queste sezioni mediche sanitarie ha già sottratto alla

TENACE RESISTENZA IN TUNISIA ALLA PERSISTENTE PRESSIONE NEMICA

Numerosi attacchi infranti dalle forze dell'Asse - Proseguono nel settore meridionale le operazioni di sganciamento

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 10 aprile il seguente Bollettino N. 1050:

In Tunisia la persistente pressione nemica viene contornata dalle forze italiane e germaniche che effettuano ordinatamente i movimenti predisposti.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno ieri grandemente limitato l'attività delle opposte aviazioni.

Il Comando Supremo germanico comunica:

Sul fronte tunisino prosegue la dura battaglia difensiva contro il nemico che attua impetuosi e sempre nuove forze. Numerosi attacchi nemici si sono infranti di nuovo alla insuperabile resistenza delle nostre truppe e diverse infiltrazioni sono state bloccate.

Nel settore meridionale proseguono, secondo le disposizioni, i movimenti di sganciamento. Truppe italo-germaniche hanno accettato in diverse riprese la lotta e si sono ritirate dinanzi alla pressione del nemico di gran lunga preponderante, ma dopo aspri, duri combattimenti.

L'arma aerea, prodigandosi instancabilmente, ha appoggiato le truppe dell'esercito impegnato in una dura lotta.



La situazione

In Tunisia si svolge una grande battaglia manovrata: il nemico intensifica gli attacchi, con larghissimo impiego di mezzi, su tutti e tre i fronti: quello meridionale, quello centrale e quello settentrionale. Il settore centrale, potrebbe dare all'avversario risultati più concreti, consentendogli, con uno sfondamento, di lanciare forze fra i due gruppi dell'Asse combattenti nel nord e nel sud del paese; ma questo settore così delicato è occupato dalle forze avversarie meno efficienti, quelle americane; mentre al nord opera la prima ed al sud l'ottava Armata inglese.

Al sud, Montgomery punta verso la pianura che corre lungo il mare fra Sfax e Suse, ma la manovra del generale Messe e di Rommel neutralizza l'insistenza con cui il nemico getta nella battaglia le sue forze preponderanti.

Al confino fra la Birmania e l'India la situazione ha assunto repentinamente un aspetto del tutto inatteso — inatteso almeno per il generale Wavell — che aveva assunto il comando in quel fronte animato dalle più rosee speranze. E' noto che i nostri nemici non sono ancora riusciti a concretare un piano d'azione per quanto riguarda il Pacifico e l'Asia orientale. Churchill è riuscito a persuadere Roosevelt che non era possibile affrontare il Giappone sinché l'Asse rappresentava una minaccia diretta dell'Inghilterra e delle strade di comunicazione fra l'Inghilterra, il suo impero e i territori dei suoi alleati.

Il teatro di guerra giapponese fu dunque passato in seconda linea ed i due generali ai quali è stato assegnato il comando delle forze anglo-americane in Asia Orientale, Wavell alla frontiera indiana e Mac Arthur in Australia, hanno avuto mandato, diciamo così, dilatorio. Ma questa linea di condotta è troppo comoda (come tutte le concessioni di Churchill) ed in realtà estremamente pericolosa: essa non solo lascia aperte ai nipponici le vie delle Indie e dell'Australia, ma abbandona completamente alla propria sorte la Cina di Chiang Kai-Shek.

Per quanto i due generali nemici hanno dovuto dare al loro mandato dilatorio una interpretazione speciale: Mac Arthur nel tentativo di salvare con tutti i mezzi l'Australia ha inviato il suo Corpo di spedizione nella base di Salomone, pericolosa base di attacco contro il continente australiano; Wavell per riaprire le vie di comunicazione fra l'India e la Cina avrebbe dovuto riconquistare la Birmania.

Wavell si è accinto a questa impresa con molto rumore, secondo le sue inveterate abitudini di guerra. Tre mesi fa tutto il mondo anglosassone attendeva di ricevere da un momento all'altro la notizia che la Birmania era stata riconquistata. Senonché una parvenza di offensiva lanciata da Wavell non dava altro risultato, se non quello di sacrificare una notevole parte delle sue truppe e dei suoi mezzi, inaspettati e distrutti dai giapponesi nella parte meridionale del fronte e di permettere agli stessi giapponesi di penetrare nell'Annam nella parte settentrionale.

Lo scorso mese il Comando giapponese è riuscito nuovamente a circondare parte delle forze di Wavell nel settore di Alakab, e in questi giorni una nuova spinta in avanti del comando giapponese in questo stesso settore ha dato gli splendidi risultati comunicati dal bollettino nipponico: notevoli reparti nemici distrutti o prigionieri, la linea del fiume Mayu fortissima e l'avanzata protratta in profondità ad occidente di questo fiume.

Contemporaneamente a questo tentativo di Mac Arthur di sviluppare la sua azione offensiva nelle Salomone ha portato alla battaglia aerea-navale delle isole Florida, che ha aumentato l'impressionante ecatombe già sofferta dalle forze anglo-americane in quelle acque.

Un accordo commerciale fra Italia e Turchia

Ankara, 10 aprile. — La Turchia e l'Italia si sono concluse un accordo per scambi commerciali per l'importo di un milione di lire turche. (Radio nazionale)



Il generale Messe, comandante del settore meridionale in Tunisia, osserva lo sviluppo delle azioni in corso (R.G. Luce - Colognola)

Le truppe di Wavell inseguite oltre la frontiera dell'India

Cittagong minacciata da due lati - Washington ammette parte delle perdite subite alle Florida - III navi da guerra nemiche affondate sinora alle Salomone

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 10 aprile

Dal confine indo-birmano, dove le truppe nipponiche continuano ad avanzare, si apprende che le sconfitte unità di Wavell hanno ripreso la frontiera dell'India mentre puntate giapponesi di avanzata hanno varcato la frontiera a sud di Cingapura, città di circa 50.000 abitanti, capitale del basso Bengala. Altri reparti avanzati sono penetrati nel territorio dell'India ad est della medesima città che è pertanto minacciata da due lati.

Nella zona recentemente occupata continuano le operazioni di rastrellamento: un commando del Quartiere Generale imperiale annunzia che unità dell'esercito giapponese hanno sorcolato completamente la setola brigata delle truppe anglo-indiane, al confine indo-birmano, sulla costa della baia del Bengala e dopo una serie di combattimenti hanno annientato il nemico a sud del confine indo-birmano.

La sconfitta viene confermata anche da Londra dove si annunzia che il generale Cawendish, comandante la Sesta Brigata anglo-indiana è caduto prigioniero durante la battaglia svoltasi sulla costa della baia del Bengala.

I giapponesi continuano l'impetuoso rastrellamento delle truppe anglo-indiane ad americane che proseguono la ritirata, in cui la caduta delle comunicazioni con Cingapura è stato il risultato in grande stile. Un grande attacco è stato portato ieri contro l'aeroporto meridionale di Cingapura. Secondo ammissioni nipponiche, i giapponesi sono stati inflitti al materiale di volo e alle installazioni dell'aeroporto. La maggior parte degli apparecchi al suolo e nelle avviserie è stata distrutta o distrutta in parte.

Le truppe giapponesi vengono accolte con entusiasmo dagli abitanti delle zone liberate. Terrore e paura, peraltro, affannano i prigionieri e i profughi delle divisioni di frontiera e di sottoposti a insurrezioni armate. In queste zone un episodio di insubordinazione giapponese è stato interpretato dagli ufficiali inglesi come un tentativo di passaggio alle truppe giapponesi liberate.

Gravità della distasia

Gli ordini impartiti da Wavell alla propaganda inglese di minimizzare la portata del nuovo grande scontro, subito dalle sue armate nell'Asakura, non hanno affatto attenuato la serena esultanza di tutto il popolo indiano. Il quale ha la netta sensazione di trovarsi in presenza di una delle più gravi e decisive distastose della Gran Bretagna nell'Asia orientale, dopo la perdita di Singapore.

Il corrispondente da Calcutta del Daily Telegraph afferma che la ritirata era prevista da tempo e che tutto quanto avvenuto si riduce al fatto che le nostre truppe hanno dovuto anticipare di qualche settimana il ripiegamento.

Questa fronte però non perennemente afflitta gli indiani i quali fino a pochi giorni fa erano stati sottoposti ad un'ossessione marittima da parte degli imbonitori inglesi, i quali affermavano che Wavell avrebbe riconquistato la Birmania al massimo entro due mesi.

Del centro suo il Times afferma che gli avvenimenti devono persuadere Londra ad abbandonare ogni velleità offensiva e a ripiegare il cielo su potrà conservare con una tattica difensiva la frontiera dell'India.

Il 7 aprile in seguito ad una incursione giapponese presso Guadalcanar.

Secondo il comunicato, le unità isolate a poco sono un commando perennemente, due petroliere e una nave corsaria.

Negli ambienti ufficiali di Tokio si precisa inoltre che dalla prima battaglia navale delle Salomone, fino alla recente battaglia al largo delle isole Florida, le forze aeree della Marina nipponica hanno conseguito i seguenti risultati.

Sono state affondate 11 navi da guerra nemiche; 43 risultano gravemente danneggiate, inoltre sono stati abbattuti 1443 velivoli nemici e gravemente danneggiati 171. Sono state colate a picco 10 navi mercantili e 6 gravemente danneggiate.

Confessioni americane

In Cina, d'altra parte, le cose non vanno meglio per i nemici del Giappone. Infatti forti unità nipponiche di fanteria, appoggiate da numerosi carri armati e da grossa squadriglia dell'Aviazione, hanno lanciato una energica offensiva contro i gruppi cinesi trincerati sulle montagne a 30 chilometri ad ovest della ferrovia di Chungking, nel sud-ovest dello Siam.

Sono in corso aspri combattimenti. Il portavoce del Governo di Chungking ha dichiarato che se l'offensiva nipponica riuscisse, la Divisione nipponica operante nel meridione della Provincia dello Siam verrebbe privata di qualsiasi linea di rifornimento.

L'Aviazione giapponese ha effettuato un'incursione su diversi aeroporti della regione e sud della provincia di Anhwei e a nord-est della provincia del Kiangsi, dove esistevano importanti obiettivi strategici delle forze di Chiang King.

Negli ambienti militari si apprende che nei combattimenti rotti durante il mese di marzo nelle province settentrionali della Cina e nei distretti meridionali del Fiume Giallo il nemico ha lasciato sul terreno oltre quaranta morti.

Le truppe nipponiche hanno catturato tremila prigionieri e si sono impadroniti di 3000 fucili, 190 cannoni, 49 mitragliatrici, 3185 bombe e meno e di altro materiale bellico.

La battaglia aerea-navale delle isole Florida, così clamorosa è stata il successo riportato dall'aviazione nipponica che il Dipartimento della Marina americana si è visto costretto ad ammettere lo smacco subito ad una confusione parte delle perdite. Il comunicato americano di giovedì sera, nel segnalare l'attacco nipponico, non dava notizia di perdite, limitandosi a registrare il numero degli aerei giapponesi abbattuti. Ma il fronte al bollettino emanato dal Gran Quartiere Imperiale di Tokio il Dipartimento statunitense non ha più potuto tacere in cui era caduto un aereo.

La battaglia aerea-navale delle isole Florida, così clamorosa è stata il successo riportato dall'aviazione nipponica che il Dipartimento della Marina americana si è visto costretto ad ammettere lo smacco subito ad una confusione parte delle perdite. Il comunicato americano di giovedì sera, nel segnalare l'attacco nipponico, non dava notizia di perdite, limitandosi a registrare il numero degli aerei giapponesi abbattuti. Ma il fronte al bollettino emanato dal Gran Quartiere Imperiale di Tokio il Dipartimento statunitense non ha più potuto tacere in cui era caduto un aereo.

La battaglia aerea-navale delle isole Florida, così clamorosa è stata il successo riportato dall'aviazione nipponica che il Dipartimento della Marina americana si è visto costretto ad ammettere lo smacco subito ad una confusione parte delle perdite. Il comunicato americano di giovedì sera, nel segnalare l'attacco nipponico, non dava notizia di perdite, limitandosi a registrare il numero degli aerei giapponesi abbattuti. Ma il fronte al bollettino emanato dal Gran Quartiere Imperiale di Tokio il Dipartimento statunitense non ha più potuto tacere in cui era caduto un aereo.

La battaglia aerea-navale delle isole Florida, così clamorosa è stata il successo riportato dall'aviazione nipponica che il Dipartimento della Marina americana si è visto costretto ad ammettere lo smacco subito ad una confusione parte delle perdite. Il comunicato americano di giovedì sera, nel segnalare l'attacco nipponico, non dava notizia di perdite, limitandosi a registrare il numero degli aerei giapponesi abbattuti. Ma il fronte al bollettino emanato dal Gran Quartiere Imperiale di Tokio il Dipartimento statunitense non ha più potuto tacere in cui era caduto un aereo.

La battaglia aerea-navale delle isole Florida, così clamorosa è stata il successo riportato dall'aviazione nipponica che il Dipartimento della Marina americana si è visto costretto ad ammettere lo smacco subito ad una confusione parte delle perdite. Il comunicato americano di giovedì sera, nel segnalare l'attacco nipponico, non dava notizia di perdite, limitandosi a registrare il numero degli aerei giapponesi abbattuti. Ma il fronte al bollettino emanato dal Gran Quartiere Imperiale di Tokio il Dipartimento statunitense non ha più potuto tacere in cui era caduto un aereo.

La battaglia aerea-navale delle isole Florida, così clamorosa è stata il successo riportato dall'aviazione nipponica che il Dipartimento della Marina americana si è visto costretto ad ammettere lo smacco subito ad una confusione parte delle perdite. Il comunicato americano di giovedì sera, nel segnalare l'attacco nipponico, non dava notizia di perdite, limitandosi a registrare il numero degli aerei giapponesi abbattuti. Ma il fronte al bollettino emanato dal Gran Quartiere Imperiale di Tokio il Dipartimento statunitense non ha più potuto tacere in cui era caduto un aereo.

La battaglia aerea-navale delle isole Florida, così clamorosa è stata il successo riportato dall'aviazione nipponica che il Dipartimento della Marina americana si è visto costretto ad ammettere lo smacco subito ad una confusione parte delle perdite. Il comunicato americano di giovedì sera, nel segnalare l'attacco nipponico, non dava notizia di perdite, limitandosi a registrare il numero degli aerei giapponesi abbattuti. Ma il fronte al bollettino emanato dal Gran Quartiere Imperiale di Tokio il Dipartimento statunitense non ha più potuto tacere in cui era caduto un aereo.

La battaglia aerea-navale delle isole Florida, così clamorosa è stata il successo riportato dall'aviazione nipponica che il Dipartimento della Marina americana si è visto costretto ad ammettere lo smacco subito ad una confusione parte delle perdite. Il comunicato americano di giovedì sera, nel segnalare l'attacco nipponico, non dava notizia di perdite, limitandosi a registrare il numero degli aerei giapponesi abbattuti. Ma il fronte al bollettino emanato dal Gran Quartiere Imperiale di Tokio il Dipartimento statunitense non ha più potuto tacere in cui era caduto un aereo.

INGHILTERRA E AMERICA Questioni di prestigio questioni d'interesse

- DAL NOSTRO INVIATO -

Londra, 10 aprile

Varie sono state le impressioni inglesi suscitate a suo tempo dall'annunciazione dell'ormai bilanciale di guerra statunitense. Anzitutto è questo era da prevedere e soddisfazione, per l'aiuto che gli Stati Uniti possono in grado di apportare alle cause comuni, se il denaro potrà essere trasformato in armi, aerei, sommergibili, benzina, com'è scritto nei piani: in secondo luogo — e questo, a vero dire, si prevedeva meno, sebbene non costituisca una grande sorpresa — gelosia finanziaria.

Gli ex-ricchi umiliati

Certi commenti pubblicati a Londra danno l'impressione che la capacità degli americani di spendere ai fini della guerra cento miliardi di dollari in un anno sia per gli inglesi un'umiliazione. Vieni fatto di pensare che nulla a questo aglio inglesi prima di ora in modo così consistente che il controllo della potenza anglosassone si è spostato al di là dell'Oceano.

Si tratta, per il momento, di una semplice questione di prestigio, perché la potenza finanziaria non ha, in tempo di guerra, lo stesso valore competitivo internazionale che può avere in tempo di pace; ad una questione di semplice prestigio anche perché la forma di un alleato giuoca ai fini propri. Ma il prestigio è di quelle cose alle quali non si rinuncia facilmente, nemmeno di fronte alla propria coscienza.

Forse perché gli inglesi tentano di persuadersi, e di persuaderci, che la supremazia finanziaria mondiale del loro paese non è ancora perduta, e vogliono, nell'interesse di impicciolare lo sforzo alleato, considerazioni economiche non del tutto prive di fondamento, le quali contribuiscono, indubbiamente, a porre in una luce più giusta il bilancio rooseveltiano, a farlo valutare con più esatta misura; ma considerazioni, tuttavia, che potrebbero, allo stesso tempo, turbare la pace valutaria fra le due nazioni, non meno gravemente di quanto abbiano turbato quella diplomatica i misteriosi avvenimenti dell'Africa Settentrionale, o di quanto turbino quella ideologica le discrepanze di vedute sugli scopi di guerra; per cui si potrebbe avere, fra poco, una complessiva tritipia di divergenze.

Un'altra ingel, quella del prestigio finanziario britannico, si è domandata: Sono quei cento miliardi di dollari del bilancio di Roosevelt veramente cento miliardi di dollari, secondo l'idea comune che ci facciamo del dollaro? Invero, il cambio vigente fra America e Inghilterra è di quattro dollari per sterlina; per cui cento miliardi di dollari diventano, in termini di sterline, di duecento miliardi. L'ultimo bilancio di guerra britannico era di cinque miliardi di sterline. Se, dunque, il cambio fosse giusto, sarebbe dimostrato che la capacità dell'America di contribuire allo sforzo bellico comune è superiore alla capacità dell'Inghilterra, e si stabilirebbe una differenza che non mancherebbe di produrre conseguenze dannose per il prestigio finanziario di Londra. Infatti la popolazione degli Stati Uniti è circa il triplo di quella della Gran Bretagna (135 milioni in confronto ai 45), ma il bilancio di guerra americano è il quintuplo del bilancio inglese: quindi ogni cittadino americano, se il cambio è giusto, contribuisce allo sforzo bellico con una somma di due terzi superiore a quella non cui il contribuente cittadino inglese.

Prodotti troppo cari

Gli economisti britannici dichiarano però che il cambio non è giusto. Il saggio ufficiale di quattro dollari per una sterlina non corrisponde, essi dicono, al rapporto fra i poteri di acquisto delle due valute. Con una sterlina si compra di più in Inghilterra, di quanto si compri con quattro dollari in America. Parte ragione il cittadino americano non affronta l'insufficienza di due terzi superiori a quella del cittadino inglese, e per la stessa ragione la produzione che risulterebbe in America dalla spesa di cento miliardi di dollari sarà inferiore a quella che risulterebbe in Inghilterra dalla spesa di venti miliardi di sterline; per essere più precisi, poiché non si tratta solo di spese di produzione, ma di spese per la condotta della guerra in generale, il rendimento bellico totale dovrà essere inferiore.

Un'amnistia in Croazia per i reati comuni

Zagabria, 10 aprile

In occasione del secondo annuale della fondazione dello Stato indipendente creato il Popolano ha emanato un decreto di amnistia. Dall'amnistia sono esclusi gli emigrati politici ed i contravventori alle leggi antiebraiche. Con un altro decreto del Popolano vengono amnistiati alcuni reati previsti dal codice militare.

Rosenberg illustra a Colonia il carattere sociale della guerra

Colonia, 10 aprile

In occasione di una grande adunata di organizzazioni del partito nazionalsocialista, il ministro Rosenberg ha tenuto un discorso.

«La Germania, allineata dalle forze migliori dell'Europa — ha detto — è impegnata oggi in una lotta che può ben considerarsi come l'ultimo atto di quel grande processo di evoluzione che, iniziata nel campo sociale nel secolo scorso, è maturata ora nella fase decisiva: quella della lotta a spese aperte tra le forze del conservatorismo, che difendono i privilegi di essi malamente usurpati, e le energie giovani».

AZIONI AEREE IN OCCIDENTE

Folkestone attaccata da bombardieri germanici

Vano tentativo della Raf contro un convoglio al largo della Norvegia - Otto aerei nemici abbottuti sul territorio tedesco

Berlino, 10 aprile

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte occidentale non hanno avuto luogo ieri operazioni di qualche importanza.

Dopo che durante la tarda sera di ieri s'ebbero apparecchi nemici abbottuti a distanza di moltissima sul territorio occidentale della Germania, nel corso della notte bombardieri britannici hanno nuovamente attaccato le regioni occidentali del Reich. In numerose località si sono verificate perdite fra la popolazione civile e danni agli edifici.

Dai rapporti finora pervenuti risultano abbattuti almeno otto plurimotori nemici.

Davanti alle coste occidentali della Norvegia, nel serotino, alcuni aerei nemici hanno attaccato senza esito, un convoglio germanico. Le imbarcazioni di scorta, abbattendo due dei velivoli attaccanti.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno ieri causato rilevanti distruzioni in una città costiera dell'Inghilterra meridionale nel corso di un attacco da bassa quota.

L'attacco della Raf al convoglio germanico nelle acque della Norvegia occidentale, si hanno i seguenti particolari.

Il combattimento è durato circa venti minuti e si sono visti apparecchi nemici a loro lanciati a tifo sganciando i loro elenchi, i quali, però, hanno sbagliato tutti il bersaglio, grazie all'intenso fuoco contrattacco delle unità di scorta ed all'abile manovra delle navi del convoglio.

Due aerei nemici, colpiti dal tiro della contraerea, precipitarono in mare; gli altri apparecchi, vista la mala parata, hanno voltato la coda e si sono dispersi; alcuni certamente colpiti da schegge di granate. Il convoglio germanico, ristabilito nella formazione, riprendeva regolarmente la rotta verso il porto al quale era diretto raggiungendolo al completo in serata.

In merito all'affondamento del commando perennemente britannico Harvester, la cui perdita è stata ora ammessa anche dall'Ammiragliato britannico, si apprende, da fonte autorizzata, che la nave inglese è stata colata a picco nel corso di una delle più accanite battaglie di sommergibili contro convogli.

velocità tedeschi da combattimento nel pomeriggio di ieri, a Folkestone, situata ad ovest di Dover, i piloti germanici sganciarono sugli obiettivi prescelti una grande quantità di bombe drompanti del massimo calibro.

In merito alla lotta che si svolge al fronte orientale, il Comando Supremo germanico informa che dal principio di questa guerra la battaglia non è stata impegnata attivamente nelle operazioni di rastrellamento che si sono svolte nella zona del Medio Oriente. A sud di Isfah e Balakania i sovietici hanno subito perdite pesanti, ma hanno subito perdite più pesanti.

Secondo ulteriori informazioni, a nord-ovest di Isfah su un fronte di otto chilometri le truppe germaniche sono penetrate all'interno e malgrado la totale resistenza delle unità sovietiche alcuni distaccamenti germanici sono riusciti ad attraversare il Don e a costituire una solida testa di ponte. La situazione è resa più grave dal fatto che una certa quantità di artiglieria è stata respinta sul posto e pure trasportata oltre il fiume.

A sud-ovest di Kark le truppe del Reich hanno svolto una attività particolarmente intensa, compiendo azioni di rastrellamento e di distruzione. Un contrattacco sferrato da un commando sovietico è stato respinto con successo.

Nella zona della testa di ponte del Cuban pattuglie di aerei germanici e sovietici hanno compiuto nelle ultime 24 ore diverse azioni di attacco. In particolare, è stato possibile sopraffare il presidio di una posizione avanzata dei bolscevichi, catturando inoltre 50 prigionieri e numerose armi.

Approfondendo del miglioramento del tempo, le truppe germaniche si sono consolidate nel settore di Leningrado.

Sul fronte finlandese della Carelia orientale nella regione di Uusika, le truppe finliche hanno respinto un attacco locale sovietico effettuato con scarso fuoco. Sugli altri settori del fronte si è registrato efficace attività di artiglieria e di lanciabombe fumanti.

La strage di Anversa

Sottratti onoranza funebre a cinquemila vittime — Duemila sono i dispersi — Mille morti non ancora identificati

Berlino, 10 aprile

Le prime 300 vittime del bombardamento anglo-americano di Anversa sono state sepolte. La città aveva esposto la bandiera abbassata, mentre le 800 bare erano accompagnate al cimitero da un corteo interminabile. Le Lapogne e la Regina Madre del Belgio avevano mandato corone.

Al momento dei funerali si sono svolte scene pietose ed ora la popolazione, che continua a manifestare sentimenti di sdegno per i massacri, fa a gara per soccorrere le famiglie dei colpiti. Intanto si apprende che vi sono ancora mille vittime.

Catroux lascia Algeri

Il piano fallimento delle trattative con Giraud

Tangeri, 10 aprile

Il generale Catroux ha bruscamente interrotto le sue consultazioni con Giraud ed è partito ieri sera in aereo alla volta di Londra.

Catroux è latore a De Gaulle di informazioni di dettaglio sulle circostanze che hanno indotto Eisenhower a proibire al generale di recarsi ad Algeri, ma riferisce anche sul pieno fallimento delle sue trattative con Giraud.

87 aerei nemici distrutti in sette giorni in Tunisia

Roma, 10 aprile

L'attività aerea bellica della settimana ha continuato ad avere per sovrano il settore principale la Tunisia, le vie di accesso al territorio della Reggenza e le basi utilizzate dal traffico marittimo convergenti verso l'Africa Settentrionale. La nostra aviazione, sotto la pressione delle forze avversarie contro le basi dislocate sulla zona costiera e del centro della Tunisia, ha mantenuto alta la sua tradizione, operando incessantemente insieme con la Luftwaffe in campo tattico e sulle lontane retrovie del nemico.

Episodi fulgidi di eroismo sono stati scritti in questi giorni dai cacciatori italiani che hanno tenuto testa al nemico, imponendo a più riprese la loro superiorità combattiva. Per tutti valga la vicenda avuta da un «M.C. 202» che si è trovato solo impegnato con 30 bimotori e Boston e uno dei quali è stato abbattuto ed altri tre mitragliati.

Complessivamente l'avversario ha perduto nei sette giorni solo scacchiere mediterraneo 87 velivoli, dei quali 83 in combattimento. Nostri aerei hanno abbattuto una petroliera da 4 mila tonnellate; aeroplani tedeschi hanno colpito tre petroliere.

Il tentativo del Venezia

concorso di Bologna ed Ufficiale

nei propri uffici e di ca-
 de, annunciò sul giornale
 giorno della distribuzione
 strada era riaperta su-
 la, e il traffico fu pas-
 sino a sera. La ditta fu
 in giudizio e condannata
 una multa per aver cre-
 disordini sulla pubblica

Il colpo degli st

Poiché la vendita dei
 frici era del massimo in-
 se pensò che fosse più o-
 luno disciplinare la dis-
 zione mediante tag-
 stampati sul giornale.
 prima che il giornale
 mezzo in vendita tutti
 strilloni di Sciengap appa-
 re che quell'edizione

Stesse i ragazzini che a
diritto a un tubetto g
di pasta dentifricia. Que
no, non una sola cop
giornale andò in man
attuali lettori. Gli st
avevano costituito imm
tamente un fondo com
quale avevano incollat
tera tiratura. Poi avev
tagliati i coupon e, co
to di migliaia di raga
[potché ogni persona
diritto a ritirare un sol
fficio] li avevano ris
direttamente ai buci,
ovevano ritenere imm
mente ai piccoli negat
Se in qualsiasi paese
di altre nazioni, non
falsa, allora si rischi
in galera, non trover
sono disposto ad acc
Il cinese la prende,
paura dichiarata, ma
valore del metallo. C
non un tempo a Scia

dollari falsi; ma anche
sti dollari contenevano
certa quantità di argen-
to, e questo corso com-
mezzava agli sportelli
Ferrovie Cinese, nelle
pi, era in vista un car-
tele con le indicazioni delle
monete accettate in
mento dei Digiilitti; si
dollaro, frazion, ven-
rispettive quotazioni.
che si poteva leggere:
certano moneta fesse a
zo di mercato.

Le vele della giunche
fatte con vecchi zacche-
ria ricuciti insieme.
stimenti di molte ca-
fate con vecchi zacche-
sardine. Sono quotate
mozioni di matita, e
sono essere venduti a

d'occasione agli studenti. Anche le vecchie colle fotografiche e cinematografiche hanno un certo raccolto: quando non ad altro vengono opportunamente utilizzate per altri fini. E i rifiuti nelle acque del porto si dar da mangiare ai cani. E le setole dei metalli che sono bianchi, servono volta per fare spazzolini e vengono ritirate alle fabbriche inglesi che, in Cina, tutto il materiale di scarto viene commercializzato. Anche le carte da gioco usate. I commercianti cinesi con le carte da gioco si affrettano a venderle. E così, ogni anno, tagliando pezzi, si possono fare nuovi giocattoli. Così ogni mazzo da due, 10 nuovi mazzi da due.

te così riciccati sono ri-
sterniti dai coolies dei
che fanno interminabili
tiste in attesa del cliente.
ragione di questa pre-
dei coolies per le car-
piate a metà via ri-
il fatto che nelle pic-
delle giacchiette
esse trovano posto fuo-
re, mentre le altre son-
gati ingombranti.

Una immensa ri-

Grattato il cinese e
verrete il commercian-
pure il cinese non è que-
sto può definire un
niente di vendere. Ma
niente a che radica

compresso di un grande
guzzino americano. E
ha una sola abilit : gu-
stare il massimo uti-
glietto che in altri paesi
rebbere inutilizzati. E
spara nell'arte del com-
presa in previsione d-
do dovr  rivendere. Se
sta una scatola di sar-
pinsa solo alle sar-
dine, al modo come
utilizzare la scatola.
Studiando i cinesi, spe-
su queste qualit  dei
tori cinesi le ditte in-
americane, in testo
hanno fatto della Cina
lo stesso mercato di smer-
ci prodotti pi  imprese
vecchi ferri di cavallo
belle degli autobus, gli

di tutte le fabbriche
date a finire in que-
menso rigatteria che
Cina.

Democrazia, Carta
ca, Nazioni Unite? C
importanza, ai cinesi, di
guerra nella quale si
Ciang-Kai-Shek? Non
sbagliarmi, ma più e-
mi pare che attendano
mento propizio per
racogliere i bonomi s

Giacomo Ma

Fino a qualche tempo fa, la pratica dell'insediamento dei raggi era riservata soltanto all'Axiende che potevano disporre di capitali per costruire siti in cemento armato e che avevano un'apposita organizzazione tecnica.

Con questo Metodo si conseguono dei vantaggi che favoriscono notevolmente gli interessi degli agricoltori e quindi della Nazione.

Oltre alla minima spesa d'impianto, col Metodo Falavigna ottengono i benefici di poter innaffiare anche erbe bagnate dal

Il Meloido in parola, mentre si ottiene un insalate penterizza a temperature superiori al 80°C concentrerebbe anche (volendo), applicare l'interessante nuovo principio scoperto dal Prof. Co-

PICCOLI AVVISI

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.
Telefono 23-363

Avvisi d'indole commerciale
L. 2,50 per parola
CANELUPO adulte guardia
perfetta. Parata, mantovani, r.

Carroll, Ercolani & C. tel. 350
ha approntato per prossime
verno ricco assortimento con
zioni invernali. Custodia pellic
Acquistando adesso, otterrete
timi prezzi, facilità di scelta,
esultazioni pagamento.

INDUSTRIAL, agricoltori, com-
te vostri fabbricati con tetti co-
mento armato **SACCAL Rapid**
assoluta, robustezza, eterna du-
ta. Via Lillo Orsi 2, Reggio E-
lia.
INFORMAZIONI e accertame-
ovunque. Rivolgersi autorizzat-

CRIGIAZIONE tubi e imple
completi da Vitall, Via Serlio
Bologna.

LA FELSINEA, S. Vitale 18,
telefono 28361, pulisce vetri, per
mentol ece. Abbonamenti.
PASTA filtrante; filtrine per se
logia. Farine fossili per indus
fornisce Perdori, telef. 37293.

PERMANENTI, tinture, parrucche, trecce, pettinature artistiche da passeggio, abbonamenti, servizi personali. Fratelli Fabrizzi, parrucchieri.

PLANMETRIE scandinati e accessori rapidamente. Scrivete e inviate 13 P. Untione Pubblicità Italiana, Bologna.

RESTAURO tappeti antichi, m
dorni. Ballara. Via Chiesa 11,
telefono 36-010, Firenze.

ISTRATTI artistici dal vero e
guisce pomeriggio Cortina, Vi
Pepoli 14.

TORNI pratici e automatici
addizionali, stozatrici, Trapani.
Mattei, Frosinetti vende Agor
Mistral, Roma 6, tel. 57312.

ACQUISTERE frigoriferante
famiglia. Bonessio, Via Bol-
ni 18.
ACQUISTERE vecchie corris-
pondenze archivi privati franco-
antichi moderni collezioni q

ACQUISTO libri, recordi ovano
Rivolgerei Libreria, Galliera
Telef. 14044.

DIEFONGO Autocarro Fiat 15
Cassengo per trasporti co
terzi. Mario Maccaferri, Via
gli Ord 3, Bologna.
DIVINORIA legno, vetri, m
4,50 per 2 vendesi. Telefono 348
I.E.I.C.A Contax Retina acqu
privato. Offerte dettagliate

setta 12 L Unione Pubblicità
liana, Bologna.
M.M. 175 tipo speciale vend
Scrivere Taddia, E. Vitale 199
condo.
FRIVATO acquista da priv
Enciclopedia Treccani, bielle
uomo-donna, radio, se occasi
Fracisera prezzo. Scrivere Cas
te 10 R Unione Pubblicità It

na: Bologna.
TOPOLINO senza gomme, otti
condizioni funzionamento acc
sta privato. Scrivere Cassetta
Unione Pubblicità Italiana,
logna.
VENDIAMO macchine cucire S
ger e macchinario per piccola
vanderla. Mandature, Bolchini
VENDIAMO 75 tavole, shera

Avviti matrimoniali
L. 2.50 per parola
COMMERCIANTE, 49enne, p.
zione sicura, sposerebbe giova-
signorina, vedova, bella presen-
preferibilmente indipendente

Scrivere Cassetta 17 P Unione
Pubblicità Italiana, Bologna.
PROFESSIONISTA, trenta-
tre anni, posizione sicura, spe-
rebbe adeguatamente. Scrive
Cassetta 18 P Unione Pubbli-
cità Italiana, Bologna.

SIGNORINA ventisettenne, be-
stanie, bella presenza, spoe-
rebbe impiegata professionista a

anni, buona situazione. Scrive
Cassetto 5 R Unione Pubbl
Italiana, Bologna.

VEDOVO quarantenne, bella p
senza, ottima posizione, more
sposerebbe signorino o ved
34-38 anni, bella presenza, m
prima serietà, inanonimi. Scriv
Cassetto 17 R Unione Pubbl

CONVENI DI AZIENDA, CAPITALI, SOCI
L. 2,50 per parola
AVVIATISSIMA fabbrica di
cheria cedes. Scrivere Cassa
1 G. Unione Pubblicità Itali
Bologna.

Cassetta 18 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
UFFICINA meccanici bene attrezzata preleva subito. Invia offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 18 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.
TESSUTI dettaglio cedono a cinquantatela senza capoluoghi nuovi sennò. Offerta a

Continua in IV pagina

A FILIALE ANCONA
e, energico. Indispensabile scrivere
comprovata capacità lavoro pre-
preferibilmente conoscenza farmacia
orte manoscritte con indicazioni
195-166, via Garibaldi, 166, Ancona

attività precedente, retribuzione
zione Pubblicità Italiana, Sadegh

Con l'offensiva aerea il nemico non può ottenere risultati decisivi - L'esemplare forza morale delle popolazioni bombardate

«egli osserva - indotati a vedere le nostre cose attraverso gli occhiali della prevenzione arrivano sovente alle più arbitrarie ed errate conclusioni partendo da presupposti altrettanto arbitrari ed errati, imbandendo attribuire al popolo tedesco qualità eccezionali, di cui non può essere dotato nemmeno il popolo più guerriero di questo mondo».

Un esempio: dopo un attacco terroristico della Rsa (si es-

Il Ministro brasiliano alla Guerra ha a sua volta dichiarato che «nessuna recolta sarà distrutta e che la vita di ogni cittadino è che le miserie stabilite dal Governo per appoggiare gli sforzi di guerra degli alleati sono limitate alla difesa delle coste e alla protezione delle comunicazioni belliche».

Nello stesso tempo il Ministro della difesa ha pregarato un viaggio propagandistico attraverso il Paese e soprattutto negli Stati Uniti, per spiegare alla popolazione la necessità di una stretta solidarietà con la politica nazionale, e i motivi per cui il Brasile è in guerra, invitando i cittadini a dare il massimo contributo agli sforzi della Nazione.

La macchina propagandistica lavora a pieni giri: ciò nonostante è ancora un profondo mistero se la propaganda politica e la politica del Governo.

non determinabili a priori, e non appare neanche la opportunità, che l'amministrazione dei lavori pubblici si sia affidata a uomini esecutivi dei lavori già predisposti e pronti ad entrare in azione il più rapidamente possibile. D'altronde l'attendibilità di questa sistemazione non si è dimostrata come si è opportunamente determinato casi, che l'amministrazione gestisca i lavori in economia. Il Duce ha impresso al programma dei lavori pubblici, che si è attuato, una svolta; è noto che nel periodo dal 1924-1926 all'esercizio 1929-30, furono, in 50 anni, spesi per opere pubbliche e bonifiche miliardi 2.425, di cui 1.200 per opere di bonifica, e 1.225 per opere di irrigazione; e i pagamenti assommano a miliardi 33,6, somme in cui sono comprese le opere di bonifica solo fino al 1926, perché per dopo l'anno 1926 l'impendere dei ministri dell'agricoltura, Pavesi, e

Altri punti esaminati dalla relazione sono la riforma del Consiglio superiore dei lavori pubblici, la riforma dell'Ente Cassa di Roma, la riforma dell'Ente Cassa di Venezia, la riforma del servizio locale centrale, la riforma del servizio locale per le opere sempre crescenti sviluppo degli impianti idroelettrici, che hanno richiesto un apporto fondiario alla Nazione in forma di concessione di terreni. Il ministro ha poi parlato dell'opportunità che l'idrovie di importanza internazionale, Venezia-Locarno, in occasione di attuazione, sia completa con la tratta Venezia-Mantova-Mantova-Mantova. Dallo sguardo generale dell'attività dell'amministrazione dei lavori pubblici, il ministro ha parlato della relazione, infine, tra il conflitto tra la Nazione e la Nazione in guerra, nonostante le difficoltà di ogni sorta che si frappongono allo svolgimento dei lavori, e le sue numerose incombenze, che si presentano nel momento di guerra, e che si frappongono in pieno ai suoi compiti.

A Casteldelmondo, sull'Alta Puglia, c'è il castello costruito da Federico II di Svevia come rifugio sicuro per le sue cure e il governo e come vedetta strategica a guardia delle terre di Lucania e della Puglia centrale. Il castello è un insieme monumentale del Turismo, d'accordo col comune di Andria. Vi aveva fatto sorgere un posto di rifugio per i numerosi visitatori: l'edificio aveva vari ed ampi saloni, otto camere, camere da letto e autorimessa. Dall'ampio terrazzo, chiamato il Belvedere di Puglia, si ammirava la campagna pugliese da Gerano a San Severo, caute protette dalla castella, che proprio in quei giorni doveva essere sottoposta a collaudi, e broccato. I nostri ascendono ad oltre un milione.

zione del giro per sette anni
dell'anno, e per l'anticipo del
pagamento, il compratore fa
della rivendita di accordare,
del richiedente del compratore,
al termine di pagamento oltre i
sette giorni, pagando un inter-
esse del 10 per cento annuo per
periodo di dilazione.

Le consegne dirette dal
titolare al produttore sarà deli-
vato un calcostratore, per di-
stribuire la farina a domicilio,
le consegne della farina a do-
micilio, valgono le tariffe sta-
tali delle sezioni provinciali
dell'alimentazione, sentite le
tariffe di trasporto. La farina
ricevuta fornita in tale dal vendi-
tore, è noleggiata. E' in facoltà
del produttore di marcare le proprie
tariffe di trasporto. E' in facoltà
del compratore di portare le
proprie. In tale caso dovrà
far pervenire ai moiti in tem-
pale. Nel caso di cui il mo-
tore, il compratore, il produttore
utilizzare, le tariffe stesse di

avrei sicuramente l'adorata azienda della

N. D. CONTERSA

Teresa Tomacelli

ed. Pandolfini Barberi

figlie Dr. BUILO, con la morte MARIA e i parenti tutti, decedente della car. N. 10, mi danno il doloroso annuncio di una morte annunciata a tumultuosa avvenuta.

Bologna, 11 aprile 1948-XXI.

all'annuale delle morte del

Sisto Fontanelli

madama, la moglie, i figli ed il figlio, che non ha potuto assistere al ricordo con immenso dolore al conoscente a tutti.

Seggio Emilia, 11 aprile 1948-XXI.

[illegible][illegible]